IL POPOLO ROMANO

ANNO XL = N. 312 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDÌ 12 NOVEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'intempestiva ed eccessiva lettera del sen. Pelloux

Dalla quiete di Bordighera, dove da parecchi anni egli si è ritirato a vita privata, rompendo quel silenzio che sembra essersi imposto dopo il suo passaggio alla Presidenza del Consiglio, l'on. Pelloux ha sentito l'opportunità di esporre ai colleghi di Palazzo Madama, sotto forma di lettera aperta, il suo pensiero sulla condotta militare e politica della guerra italo-turca.

Lode intiera ed incondizionata egli dà a tutti coloro, che « prepararono, diressero e con valore eseguirono le operazioni militari di terra e di mare », nessuno eccettuato, dai capi supremi all'ultimo gregario ».

Militarmente parlando, dice il gen. Pelloux, la guerra, checchè si sia voluto dire da taluni in contrario, è stata condotta nel miglior modo, che era consentito dalle circostanze del momento, in cui essa è scoppiata, e dalle direttive, secondo le quali essa ha dovuto svolgersi.

E questo elogio esplicito e senza sottintesi di lui, il quale ha conservato nell'esercito sì tante simpatie e sì grato ricordo, è l'autorevole risposta ai facili censori che, strateghi e tattici improvvisati – durante lunghi mesi, si sono sbizzarriti a censurare tutto e tutti e che oggi, quasi certamente, non limiteranno il loro plauso alla sua critica politico-diplomatica.

Reso cotesto omaggio alle benemerenze delle amministrazioni militari e delle truppe di terra e di mare, l'on. Pelloux deplora e, naturalmente, condanna le restrizioni politiche e diplomatiche onde la guerra fu circondata.

Ci consenta l'illustre generale di notare che questa sua condanna è per lo meno prematura: imperciocchè, allora quando tutti gli elementi per un esame sereno ed equanime saranno di pubblica ragione, allora soltanto l'azione politico-diplomatica del governo nella condotta della guerra potrà essere discussa con cognizione di causa e giudicata con giustizia.

Troppi sono ancora gli elementi – i quali oggi l'on. Pelloux ignora – che hanno contribuito a fissare la direttiva dell'azione militare e che per alta ragione di Stato il governo *responsabile* non poteva trascurare.

***

Ma la censura più grave, che l'on. Pelloux rivolge al governo, è quella di avere, nella conclusione della pace, pattuito una indennità alla Turchia.

« E infatti nuovo il caso di un belligerante vincitore – egli scrive – che paga un'indennità al vinto! Sappiamo che la somma promessa da noi è presentata come un compenso da pagarsi alla Cassa del Debito pubblico ottomano e non direttamente alla Turchia ma dopo di aver tanto detta e ripetuto che l'Italia non avrebbe pagato un soldo e che anzi avrebbe domandato dei compensi per le sue spese di guerra e per i danni che erano stati recati ai suoi connazionali, si doveva per lo meno trovar una formula tale che dalla medesma risultasse come se la Turchia, « vinta », non paga indennità di sorta, neanche l'Italia « vincitrice », potesse lontanamente figurare di pagarne una.

Tante parole – ce ne duole vivamente di constatarlo – altrettante inesattezze ed errori.

Non è vero che l'Italia o, per essere precisi, che il governo italiano abbia detto e ripetuto di domandare compensi pecuniarii alla Turchia per le spese di guerra e per i danni recati ai suoi connazionali. Lo possono avere detto, forse, i giornali; ma l'on. Pelloux non potrebbe citare un documento ufficiale qualsiasi, che accenni anche indirettamente a compensi di denaro da ripetersi dalla Turchia, dopo la conquista della Libia.

Nè il caso di Stati vincitori, che rinunciano alle indennità da guerra, è nuovo; anzi sono i casi più frequenti e fu rilevato già da noi assai prima della lettera dell'illustre solitario di Bordighera.

Invece è accaduto sempre, in tutte le guerre, che lo Stato, il quale – vincitore o vinto – si annette un territorio dello Stato col quale fu in guerra, ne assuma a suo carico gli oneri del debito pubblico in misura proporzionale alla entità del territorio acquistato.

Per rimanere in Italia, ricordiamo il trattato di Zurigo del 1859; quello del 1860 per la cessione delle province della Savoia e di Nizza alla Francia e quello, finalmente di Cormons nel 1866.

Sicchè l'Italia, accollandosi una porzione del debito pubblico ottomano – a favore del quale, ricordi l'on. Pelloux, erano vincolati sotto la dominazione turca i proventi doganali del porto di Tripoli – non ha fatto altro che rispettare tutti i precedenti in materia, italiani e stranieri.

***

Neppure la formula – insiste il generale Pelloux – si è saputo trovare, affinchè chiaramente risultasse che, se la Turchia *vinta* non pagava indennità, nè anche l'Italia *vincitrice* la pagava.

Anche qui l'inesattezza è flagrante.

L'articolo 10 del trattato di Losanna è preciso. Il governo italiano - dice - si impegna di versare annualmente alla *cassa del debito pubblico ottomano* una somma corrispondente alla media delle somme, che in ciascuno dei tre anni precedenti a quello della dichiarazione di guerra, sono state assegnate *al servizio del debito pubblico* sulle entrate delle due provincie.

Il carattere dell'onere da noi assunto è così nettamente specificato, anche nei suoi fini, che ne esula ogni idea di indennità da noi graziosamente concessa alla Turchia.

***

Al gen Pelloux duole che le conclusione della pace sia avvenuta nel momento, in cui scoppiava la guerra nei Balcani; a noi sembra che egli avrebbe dovuto, per contro, compiacersene, perchè la conclusione della pace restituiva all'Italia la sua libertà di azione e consentiva all'Italia di fare udire la propria voce e di fare sentire il peso della propria influenza nell'assetto finale della penisola balcanica, dove tanti e non piccoli sono i suoi interessi economici e politici.

E, dopo ciò, facciamo punto, trattandosi di polemica incresciosa e, nell'ora presente, a nostro modesto avviso, altresì inopportuna. Quando il momento della discussione verrà, noi confidiamo che l'azione del governo, anche nell'ordine politico e nell'ordine diplomatico, non apparirà così manchevole o così incerta, come all'on. Pelloux è parsa, e che di essa Parlamento e paese daranno giudizio più equamine ed imparziale.

Politica e diplomazia

(S) **Belgrado**, 11. — Le voci corse a Vienna e a Budapest circa un attentato contro il Ministro austro-ungarico Ugron sono completamente prive di fondamento.

(S) **Budapest**, 11 — L'Arciduca Francesco Ferdinando è giunto stamane da Vienna. Egli ha intenzioni di trattenersi qui alcuni giorni e di recarsi prossimamente a Berlino per far visita all'Imperatore Guglielmo.

Il Presidente della Sobranje Danew, giunto ieri ha conferito col Ministro degli esteri, conte Berchtold e coll'Ambasciatore di Germania von Tchirchky che soggiorna qui.

Berlino, 11. — E' stato oggetto di grandi onoranze da parte dell'Imperatore, della Corte e del corpo diplomatico il conte di Szoegeny-Marich in occasione del giorno, nel quale venti anni fà fu nominato al suo attuale posto di Ambasciatore d'Austria Ungheria a Berlino.

(S) **Spala**, 11 — Le condizioni del Granduca ereditario continuano ad esser buone. L'enfiagione diminuisce lentamente.

(S) **San Domingo**, 11 — E' stato proclamato lo stato d'assedio e le garanzie costituzionali sono state sospese.

(S) **San Sebastiano**, 11 — Il deputato Lorenz si è incontrato con Don Jaime a Parigi. Si dice che sarà nominato un comitato presieduto dal marchese di Cerrallo e composto di senatori e deputati per dirigere e riorganizzare il partito jaimista. Lorenz organizzerà il partito militarmente, e accompagnerà Don Jaime in Oriente per istudiare la guerra balcanica..

(S) **Budapest**, 11 — Stamane alle ore 8,45, il Re ha ricevuto in udienza particolare durata mezz'ora l'Arciduca Francesco Ferdinando.

(S) **Budapest**, 11. — Il Re Francesco Giuseppe ha ricevuto all'una pom. in udienza privata il Presidente della Sobranje bulgara Daneff, il quale è stato poi ricevuto alle 1.45 in udienza dall'Arciduca Francesco Ferdinando e successivamente il Ministro Rerchtola.

(S) **Bruxelles**, 11. Il *Soir* annuncia che il Ministro della Guerra, generale Michel ha dato le sue dimissioni in seguito a disaccordi col Re e col capo di Gabinetto.

(S) **Londra**, 11. Il Governo ha deciso di non dimettersi in seguito alla votazione di oggi alla Camera dei Comuni, avvenuta di sorpresa.

Il discorso Asquith e la stampa francese

(S) **Parigi**, 11 — I giornali commentano il discorso di Asquith e riconoscono che esso fu ottimo sotto tutti i punti di vista, degno di un vero uomo di Stato ed esprimono la speranza che tutti i capi di Governo si ispireranno alle così giuste espressioni del primo Ministro britannico. Essi gli sono grati della chiarezza con la quale ha fatto conoscere le intenzioni dell'Inghilterra.

L' *Echo de Paris* crede che l'opinione moderatrice di Asquith sia interamente conforme e quella della Francia.

RUSSIA E MONGOLIA.

In mezzo al fragore delle armi balcaniche è passato quasi inosservato l'accordo concluso tra il Governo russo e l'autorità suprema politica della Mongolia, per quanto tale accordo presenti un notevole interesse per l'avvenire in Estremo Oriente e per le influenze europee al Nord della Cina, perchè con questo accordo la Russia viene a riconoscere effettivamente la piena indipendenza della Mongolia dall'Impero cinese assicurandosi in cambio di questo passo nuovi e notevolissimi vantaggi economici e commerciali.

La Mongolia, che settecento anni fa era padrona della Cina, da secoli invece era considerata come una provincia dell'Impero celeste, governata dall' *Amban* (governatore) cinese nonostante la semi indipendenza di vari principi alle frontiere.

Però il 29 dicembre 1911 in seguito alla rivoluzione che portò alla proclamazione della Repubblica in Cina i mongoli cacciarono il governatore cinese ed i suoi soldati e proclamarono l'autorità suprema politica del *Hutuktu*, cioè del capo dei preti buddhisti in Mongolia, che risiede a Urga e che ha la medesima posizione del Dalai Lama in Tibet.

Coll'*Hutuktu* di Urga è stato concluso ora il sovraccennato accordo dalla Russia.

Ora occorrerà vedere quale accoglienza farà all'accordo avvenuto il Governo repubblicano cinese, che è stato sollecitato anche da alcuni principi della Mongolia ad opporsi all'indipendenza, alla quale l'*Hutuktu* aspira sotto la protezione russa. E di più bisognerà vedere anche che viso faranno la Granbrettagna ed il Giappone ad un accordo che diminuisce nuovamente le loro possibilità economiche nella Mongolia.

In ciò sta anche l'importanza internazionale dell'accordo e delle sue conseguenze.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 12 (ore 0.50). — Pel genetliaco del Re d'Italia, l'Ambasciatore on. Tittoni ha offerto alla colonia un grande ricevimento nel palazzo dell'Ambasciata. Gl'invitati erano numerosissimi e tra essi si notavano le più spiccate notabilità della colonia. Notavansi pure il duca Caetani di Sermoneta, la marchesa Di Rudinì, il duca di Terranova, ecc. Il ricevimento si protrasse fino a tarda ora.

— Nessuna modificazione si è verificata nella situazione politica per quanto riguarda il conflitto austro–serbo. Le principali preoccupazioni della diplomazia derivano ancora dalla questione dello sbocco della Serbia nell'Adriatico e dell'autonomia dell'Albania.

Secondo informazioni pervenute a questi circoli politici, il Gabinetto di Vienna si sarebbe indotto ad attendere la fine della guerra per manifestare le sue richieste.

Le Cancellerie europee sono sempre assai ferme nel proposito del mantenimento della pace. Ma per quanto tali disposizioni siano rassicuranti, in questi circoli politici si crede che le cause d'inquietudine non siano ancora completamente eliminate.

— Lo scacco del Gabinetto Asquith alla Camera dei Comuni sulla parte finanziaria dell'*Home rule* e le voci di dimissioni destano qui viva impressione.

Da ulteriori notizie, però, si è informati che il Re, dato il momento, non avrebbe accettato le dimissioni e quindi il Ministero resterà al suo posto.

— L'Ambasciatore, on. Tittoni, non potendo allontanarsi, in questo momento, attesa la situazione diplomatica, ha pregato il Comitato ordinatore dei festeggiamenti che dovevano tenersi a Civitavecchia in suo onore per la ricorrenza del 25° anniversario della sua vita politica, di rinviare i festeggiamenti stessi al dicembre prossimo.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 11. — Nella seduta odierna della Camera dei Comuni, il Governo non ha avuto nella votazione sulla questione finanziaria irlandese che una maggioranza di ventidue voti, ciò che è considerato come una sconfitta.

La seduta è stata immediatamente tolta.

(S) **Londra**, 11. – *Camera dei Comuni* – L'emendamento che determinò lo scacco al Governo, fu un proposta di Sir F. Bandury, durante la discussione del progetto dell'*home rule.* Questo emendamento stabiliva che la somma che potrebbe pagarsi dallo Scacchiere inglese allo Scacchiere irlandese non dovrebbe superare due milioni e mezzo di lire sterline, perchè il contribuente inglese non deve essere obbligato a fornire più denaro per un paese la cui amministrazione non lo riguarda più.

Il Ministro dichiara che l'emendamento è completamente irragionevole. La Camera procede alla votazione fra grande emozione. La proclamazione del risultato è salutata con acclamazioni clamorose dai membri dell'Opposizione, tutti i capi della quale sono presenti. Gettansi per aria in segno di gioia cappelli e documenti parlamentari. Il rumore ed il tumulto durano qualche momento.

Allorchè Asquith, che era assente nel momento della votazione, viene informato di quanto è avvenuto, entra nella sala delle adunanze, ove le acclamazioni continuano. Egli, levatosi, domanda con voce calma l'aggiornamento della discussione. Le acclamazioni degli unionisti si rinnovano. Il Pr. Ministro lascia la sala fra le grida di: Addio, voi non tornerete più! Tutto è finito !.

Alla fine della seduta, i Ministri si sono riuniti in consiglio di Gabinetto per discutere la situazione.

Regna grande emozione nell'attesa della decisione: si domanda se nei regolamenti e nei precedenti della procedura parlamentare si troverà il mezzo di superare la difficoltà e di infirmare e modificare una decisione già votata dalla Camera, perchè si tratta di un voto finanziario su articoli che servono di base al *bill* dell'*home rule.* La soluzione della situazione resta pel momento incerta, ma generalmente si prevede che il Governo non si dimetterà in questo momento. (Vedi *Polit. e Dipl.*).

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 11. *Camera dei Deputati* – Il Ministro della Giustizia ha presentato un progetto di legge concernente l'influenza della forza maggiore sugli atti di diritto cambiario. Il progetto tende alla esecuzione della convenzione dell'Aja. I circoli parlamentari assicurano che il progetto sarà discusso d'urgenza.

Scutari e Salonicco

La piccola città albanese, attaccata quasi all'improvviso dalla divisione montenegrina dell'ex-ministro della guerra, generale Martinovich, fino dalla prima quindicina di ottobre, resiste ancora.

Allo scoppio delle ostilità, dichiarate otto giorni prima degli altri stati balcanici, la città aveva uno scarso presidio. Essad pascià accorse raccogliendo a rinforzo della divisione autonoma i contingenti locali.

I Montenegrini, sfondate con bella energia le difese frontali del piccolo campo trincerato di Tuzi, avanzarono sulla riva orientale del lago per collegarsi da nord alla divisione Martinovich.

Ma l'avanzata fu lenta, sia per difficoltà del terreno, sia per opposizione di distaccamenti turchi, sia più probabilmente per deficienza di mezzi logistici.

Tuzi era caduta il giorno 14; soltanto dopo dieci giorni, le truppe della divisione Lazovich, oltrepassarono il piccolo fiume Kiri e poi il Drin cominciando l'investimento della città da settentrione e da oriente, mentre la divisione Martinovich con l'aiuto di bande irregolari spingeva con più slancio l'attacco del Tarabosc e si avanzava a mezzogiorno per dar la mano alla divisione venuta da Tuzi, completando l'investimento.

Ma nel frattempo il presidio si era rinforzato, si erano eseguiti nuovi lavori, Tarabosc resisteva tenacemente. Il comandante ottomano era riuscito a risollevare l'animo del presidio, slanciandolo anche in arditi contrattacchi. Il mal tempo è venuto in aiuto della difesa, impedendo il trasporto di nuove artiglierie d'attacco e diminuendo l'efficacia dei tiri.

Il comandante ed il Valì invitati a sottomettersi e a capitolare han risposto sdegnosamente mostrandosi risoluti a difendersi fino agli estremi.

Forse il fato della piazza forte è vicino a compiersi per la soverchianza ed il valore delle truppe assalitrici; non perciò diminuisce il merito del comandante che ha saputo infondere il suo spirito di resistenza ad oltranza nelle truppe dipendenti ed ha moltiplicato a proprio vantaggio le scarse risorse della piazza.

***

Di fronte a questa difesa che si protrae al di là dell'aspettazione comune e degli stessi attaccanti, cresce il senso di disgusto per la strana condotta del presidio di Salonicco che ha capitolato senza far neppure un simulacro di resistenza.

Si può ammettere che la superiorità delle forze greche avrebbe condotto egualmente alla resa della piazza in breve tempo. Ma quando 27 mila uomini si arrendono senza colpo ferire, si è sicuri di non errare, affermando che il comandante era indegno di comandare, o che le truppe non costituivano più un esercito meritevole di tal nome.

Invano il comandante avrà cercato – come si dice – una riabilitazione nel suicidio, forse attribuendo la vile condotta alla demoralizzazione delle truppe.

Anche da truppe demoralizzate e depresse un eroico e sagace generale può ricavare gli elementi combattivi, opportunamente contemperando le severe repressioni con gli eccitamenti al valore.

Un popolo non è mai totalmente vile o totalmente eroico, nè l'esercito turco può essere in pochi anni divenuto totalmente diverso da quello che è stato per oltre sei secoli.

Il valore difensivo di una piazza dipende più dall'animo del comandante e dal valore delle truppe che dalla consistenza delle opere.

Magdeburgo nella guerra di 30 anni resistette con soli due mila uomini contro i venticinquemila imperiali dal 1629 al 1631.

Invece nel 1806 capitolò vergognosamente dinanzi al maresciallo Ney e la storia registrò con infamia il nome del suo governatore Kleist, che cedette la piazza dopo soli 48 ore, nonostante i 25000 uomini e i 600 cannoni di presidio.

Belfort nella guerra del 1870-71, tuttochè quasi sprovvista di efficaci mezzi di difesa, resistette fino alla conclusione della pace agli sforzi dei Prussiani e il nome del colonnello Denfert fu consacrato alla gloria immortale.

***

Vi è stato un lungo periodo storico nel quale per merito principalmente del Vauban l'arte degli assedi ha assunto quasi un carattere scientifico.

Gli scolari del Vauban tradendo, come succede molte volte, i pensieri del grande maestro, dettero più importanza alle forme che ai concetti. Ne seguirono regole minutissime sulla costruzione delle opere di una piazza, sui modi di fiancheggiarle reciprocamente e di costruire le difese accessorie.

A questa scienza della difesa fu contrapposta la scienza degli attacchi, indicando minuziosamente la regola per la prestazione e la costruzione delle parallele, degli approcci, delle batterie, di prima e di seconda posizione, di quella di demolizione o di breccia.

Finchè questi mezzi fossero stati indicati come quelli fino allora riconosciuti migliori per neutralizzare le opere della difesa, la cosa sarebbe stata regolare.

Ma il male venne dal fatto che le regole per le applicazioni particolari vennero erette a principi di guerra, sì da renderle intrasgredibili sia dagli attaccanti sia dai difensori.

E la conseguenza fu che la durata della resistenza di una piazza fu calcolata non in base alla forza morale e materiale delle opere e dei difensori, ma in base al tempo necessario per costruire le parallele, gli approcci e le batterie demolitrici.

Così si venne alla esagerazione assurda che dati certi elementi di fatto, potevasi calcolare il numero preciso dei giorni della possibile resistenza della piazza.

E da questa esagerazione ne scaturì un'altra. Scaturì una conseguenza se non più assurda certo assai più dannosa e cioè che, passato un certo numero di giorni, il comandante la difesa riteneva d'aver compito a sufficienza il proprio dovere e cedeva la piazza coll'onore delle armi.

Questo andazzo si propagò totalmente che il Direttorio francese e più tardi Bonaparte stesso dovettero emanare ordini severissimi contro i comandanti che capitolavano prima di aver esauriti tutti i mezzi di difesa.

Di questa corrente funesta ai savi principi di guerra trovansi indizii manifesti in tutti i regolamenti e codici di guerra che comminano gravissime pene ai comandanti che cedono prima di esservi costretti dalle forze del nemico.

In massima dopo ogni resa di piazza deve porsi il comandante sotto processo per esaminare se veramente ha compiuto l'obbligo suo, utilizzando tutti i mezzi che aveva a propria disposizione.

Il generale Stössel difensore di Porto Arthur non sfuggì a questa legge e ne subì gli effetti.

Tutto ciò ricordando abbiamo voluto contrapporre la resa ingloriosa di Salonicco, alla resistenza finora tenace di Scutari. Senza dubbio l'esercito turco ha perduto in questa guerra fatale al suo paese, quasi tutto il prestigio accumulato in secoli di lotte valorose; ma anche in esso devono esservi ancora generali e gregari degni dei loro predecessori e fra essi meritano un posto distinto i difensori di Scutari.

Gen. Giorgio Bompiani

L'Italia in Libia

ARRIVO A TRIPOLI DEL CAP. MOIZO, DEL TENENTE COPELLI E DELLA MISSIONE SFORZA-SANFILIPPO

(S) TRIPOLI, 11. Il capitano Moizo, il tenente Copelli ed i cinque componenti la missione Sforza–Sanfilippo con un servo arabo fedelissimo, hanno lasciato venerdì Jeffren con cammelli e sono giunti domenica sera a Zassia e stamane a Sidi Bilal. Essi sono stati accolti entusiasticamente dal 1° e 2° battaglione dell'82° fanteria, colà distaccati e dagli ufficiali inviati dal Comando con autocarri ad incontrarli, il maggior Tarditi, il capitano Castoldi ed altri.

Procedendo verso Tripoli i due ufficiali ed i membri della missione sono stati salutati calorosamente a Sidi Sulejman da due compagnie dell'82° fanteria, a Zanzur da altre due col generale Lequio, a Gheran dal 6° e dal 40° fanteria, col generale Maggiotto ed a Gargaresc, con una esplosione di entusiasmo, dall'11° bersaglieri, colà di presidio.

Il maggiore Guglielmotti, comandante del battaglione cui appartiene il tenente Copelli, è corso incontro al suo eroico subalterno. L'incontro tra i due ufficiali è stato commoventissimo. Davanti agli *hangars* la dimostrazione in onore del capitano Moizo e degli altri è stata veramente imponente. I soldati correvano dietro agli autocarri, acclamando.

All'ingresso della città il tenente Copelli ha incontrato ed abbracciato suo fratello. La popolazione ha acclamato vivamente l'arrivo dei due ufficiali e della missione che il Governatore Generale Ragni ha ricevuto al Palazzo del Comando.

Tutti godono buona salute malgrado le peripezie della prigionia e le fatiche del viaggio.

IL RIMPATRIO DEGLI ARABI

(S) MISURATA, 11 — A tutto il 10 novembre furono consegnati dagli arabi 1139 fucili a retrocarica, 1763 fucili ad avancarica, 800 rivoltelle, 327 pistole, 776 sciabole e daghe, oltre molte munizioni.

(S) ZUARA, 11 — Si ha notizia da Bu-Agila che quella popolazione è tranquilla ed accetta volentieri di sottomettersi al Governo.

Ieri sono rientrati in Zuara 162 indigeni condotti da tre notabili, con 87 capi di grosso bestiame. Essi hanno consegnato sei fucili a retrocarica, quattro ad avancarica, 5849 cartuccie, nonchè sacchi contenenti 550 chilogrammi di polvere nera.

(S) TRIPOLI, 11 — E' giunta una carovana con gli effetti del tenente arabo Ahmed Zanabi dal Gharian, il quale rientrerà a Tripoli stasera o domani con molti tripolini che si erano rifugiati al Gharian.

LA RIVISTA NAVALE DI NAPOLI

L'ASPETTO DELLA CITTA'

(S) **Napoli**, 11 — Fino dalle sei di stamane le vie rigurgitano di popolo festante. Numerosissimi i forestieri accorsi dai comuni vicini e da tutte le città italiane. Molte persone, non avendo potuto trovare alloggio, hanno passato la notte nei caffè e nei *restaurants*.

La città è imbandierata. La giunta ha fatto affiggere un manifesto glorificante il solenne avvenimento odierno.

Il tempo splendido nelle prime ore si è abbuiato più tardi.

Le officine e i negozi resteranno chiusi per tutta la mattinata per dare agio agli operai e agli impiegati di assistere alla rivista.

I napoletani e i forestieri hanno avuto cura di fissare fino da ieri il posto dal quale poter assistere alla rivista. Le finestre e le terrazze degli alberghi e delle case prospicienti sulla riviera Caracciolo rigurgitano di una grande folla che ammira lo spettacolo della flotta ancorata nella rada.

L'ARRIVO DEI SOVRANI

(S) **Napoli**, 11 — La R. Nave *Trinacria*, con a bordo LL. MM. il Re e la Regina, è giunta a Napoli alle ore 7,27 e si è ancorata davanti a Santa Lucia.

A causa della fitta nebbia la rivista è stata posticipata alle ore 10.

LA RIVISTA.

(S) **Napoli**, 11 — S. M. il Re a bordo del *Trinacria* ha passato in rivista le forze navali nella nostra rada.

Ha partecipato alla rivista, come fu già comunicato, la Forza Navale al comando del V. ammiraglio Viale, capo di Stato maggiore il contrammiraglio Corsi, costituita nel modo seguente:

I Divisione: Comandante contrammiraglio Corsi, composta delle Regie Navi *Regina Elena, Napoli* e *Vittorio Emanuele*.

II Divisione: Comandante contrammiraglio Cito Filomarino, composta delle Regie Nani *Pisa, Amalfi* e *San Giorgio*.

III Divisione: comandante contrammiraglio Cerri, composta delle Regie Navi *Re Umberto, Sicilia*, e *Sardegna*.

IV Divisione: Comandante contrammiraglio Patris, composta delle Regie Navi, *Garibaldi, Varese* e *Ferruccio*.

Una Squadriglia di Cacciatorpediniere composta del *Lanciere, Corazziere, Garibaldino* ed *Espero*

I Squadriglia torpediniere di alto mare: composta della *Calipso, Ballada, Procione* e *Airone*.

II Squadriglia torpediniere di alto mare composta della *Saffo, Sagittario, Scorpione* e *Sirio*.

III Squadriglia di torpediniere di alto mare composta della *Cigno, Canopa, Galliope*, e *Cassiopea*.

Torpediniere di scorta alla Nave Reale (squadriglia Dardanelli): *Spica, Perseo, Astore, Centauro* e *Climene*.

Nave scorta: *Quarto*.

Hanno presenziato alla parata dall'ancoraggio presso Posillipo:

la R. N. *Partenope*, con a bordo le Presidenze del Senato e della Camera, le alte cariche militari e civili e gli addetti navali esteri:

l'incrociatore ausiliario *Città di Siracusa* con a bordo i Senatori, i Deputati, i capi di Gabinetto dei Ministri e dei sottosegretari di Stato:

l'incrociatore ausiliario *Caprera* con a bordo i generali in attività di servizio del corpo d'Armata di Napoli e gli ufficiali ammiragli della Riserva navale e gradi corrispondenti:

la *Città di Milano* con a bordo le rappresentanze del Municipio della Provincia di Napoli, della Corte di Cassazione e della Corte d'appello di Napoli e i Sindaci di Roma, Venezia, Spezia, Taranto e La Maddalena:

la nave ospedale *Regina d'Italia* con a bordo gli ufficiali di marina della Riserva:

la R. N. *Volta* con a bordo le rappresentanze della stampa italiana ed estera:

la R. N. *Ercole* a disposizione del comando in capo del secondo dipartimento marittimo.

Erano così rappresentati quasi tutti i tipi di navi, che parteciparono alla guerra contro la Turchia.

La Forza Navale si trovava ancorata nello specchio d'acqua prospiciente a Via Caracciolo con le navi maggiori disposte su due linee parallele tra Posillipo e Castel dell'Ovo, e le squadriglie di siluranti su tre linee tra le navi e la costa.

Le navi erano in assetto di guerra con la fronte sgombrata.

Alle 10 la *Trinacria*, con a bordo le LL. MM. e i RR. Principi, lascia la boa d'ormeggio della Rada di S. Lucia salutata dalle salve delle artiglierie delle navi, e, scortata dalle cinque torpediniere che parteciparono al glorioso *raid* dei Dardanelli, dirige per Castel dell'Ovo per passare tra le due linee delle grandi navi. Percorre la fronte della linea interna, inverte quindi la rotta e percorre la fronte della linea esterna e a mano a mano che passa dinanzi alle navi, queste rendono gli onori al Sovrano. Gli ufficiali sono in divisa di gala, gli equipaggi schierati sul ponte eseguono il saluto alla voce, le musiche delle navi ammiraglie intonano la marcia reale.

Oltrepassate le due colonne delle navi, la *Trinacria* riduce l'andatura, mentre le siluranti, a grande velocità, si portano in posizione opportuna ed eseguono il defilamento successivamente per squadriglia passando di poppa a brevissima distanza dalla nave reale. La manovra eseguita con grande maestria suscita l'ammirazione generale. La magnifica rivista è così terminata.

***

(S) **Napoli**, 11. — Finita la prima parte della rivista la *Trinacria* si porta a circa 5 miglia al sud di Capo Miseno ad attendere che la Forza Navale metta in moto e faccia evoluzioni per portarsi al defilamento.

Ad un tempo le navi salpano le ancore e si dispongono su una doppia fila di fronte dirigendo al largo ed allontanatesi convenientemente con accostata simultanea le navi maggiori vengono a formarsi su due colonne parallele dirigendo verso la Nave Reale.

La linea di fila delle squadriglie di siluranti si porta a conveniente distanza a poppa e sulla dritta della formazione della Forza Navale.

La R. nave *Quarto* segue le siluranti.

La *Trinacria* allora navigando ad alta velocità, si avanza e passa fra le due colonne; le navi rendono gli onori al Sovrano col saluto alla voce e colle musiche man mano che sfilano presso la nave reale.

Lo sfilamento eseguito con grande precisione è rapidissimo: dura circa tre minuti, a dritta della *Trinacria* passano successivamente le navi *Regina Elena, Napoli, Vittorio Emanuele, Pisa, Amalfi, S. Giorgio* e a sinistra passano corrispondentemente le navi *Re Umberto, Sicilia, Sardegna, Garibaldi, Ferruccio, Varese*.

Lo spettacolo è imponentissimo.

IL GRAN RAPPORTO.

(S) **Napoli**, 11 — Ultimata la rivista, la *Trinacria* e le navi ritornano ai loro posti di ancoraggio. Subito dopo gli ammiragli con tutti i comandanti di navi del-

re siluranti della forza navale sono chiamati al gran rapporto sulla Nave Reale.

Tutti gli ammiragli, comandanti ed ufficiali vengono riuniti per la solenne cerimonia della consegna, fatta da S. M. il Re, delle medaglie d'oro alle torpediniere che presero parte al *raid* dei Dardanelli.

Sono presenti insieme coll'ammiraglio Millo i comandanti che eseguirono l'audacia ompresa: Cap. di corvetta Fenzi, Bucci, Moreno, Sirianni, Disomma.

L'ORDINE DEL GIORNO DEL RE

(S) **Napoli**, 11. — Ultimata la rivista, S. E. il Ministro della Marina ha emanato il seguente ordine del giorno:

S. M. il Re, che volle con la odierna solenne cerimonia marinara manifestare ancora una volta il suo profondo affetto alla R. Marina, mi ha dato il gradito incarico di esprimere alle navi della forza navale il sovrano compiacimento per il loro stato di efficienza, il loro bell'assetto e la precisione della manovra, durante la rivista navale.

Il Ministro della Marina ha inviato a S. E. l'Ammiraglio Amero d'Aste ed ai comandi navali di Tripoli e di Massaua il seguente telegramma:

S. M. il Re nel passare in rivista le forze navali riunite nel golfo di Napoli, ha rivolto il suo augusto pensiero anche alle navi lontane d'Italia che della flotta fanno parte, ed io sono orgoglioso di rendere noto il sovrano affettuoso interessamento.

Alle ore 12 la *Trinacria* ha ripreso il suo posto di ormeggio.

LA COLAZIONE A BORDO DELLA «TRINACRIA»

(S) **Napoli**, 11. — Alle ore 14 ha avuto luogo a bordo della Nave Reale *Trinacria* una colazione di gala, offerta dai Sovrani.

Vi hanno partecipato, oltre le LL. MM., le LL. AA. RR. il Principe Umberto, le Principesse Jolanda e Mafalda, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova, e il Principe di Udine, il Presidente della Camera, on. cav. Marcora, i Ministri on. cav. Leonardi-Cattolica, on. Spingardi, on. Tedesco e on. Nitti, il Sottosegretario di Stato per la Marina, on. Bergamasco, le Dame di Corte e di Palazzo, i Capi dello Stato maggiore dell'esercito e della Marina, il Comandante in capo della Forza Navale riunita, gli ammiragli comandanti le divisioni vnavali presenti, il Comandante in capo del Dipartimento Marittimo, il Comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Sindaco di Napoli, l'Ammiraglio Bettolo, ex-Capo di Stato Maggiore della Marina, l'ammiraglio Millo e tutti gli ammiragli che parteciparono alla recente guerra, il Capo di Gabinetto del Ministro della Marina Conte Tosti di Valminuta ed altre alte autorità.

LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO.

(S) **Napoli**, 11. — Alle ore 16 nello spiazzato della rotonda di Via Caracciolo ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della bandiera e della medaglia d'oro alla forza da sbarco fatta da S. M. il Re.

Una enorme folla si accalcava dietro i cordoni di truppe e di carabinieri. In apposito recinto presero posto le presidenze del Senato e della Camera e le alte cariche militari e civili, gli addetti navali esteri, i senatori, i deputati, gli alti ufficiali dell'esercito e della riserva navale, le rappresentanze del Comune dei corpi giudiziari di Napoli e dei vari comuni fra cui i sindaci di Roma, di Venezia, Spezia, Taranto e Maddalena.

Il tempo si è mantenuto coperto.

Alle 14,45 sono giunte le compagnie da sbarco con cannoni ed utensili. Esse eseguirono rapide manovre e furono fragorosamente applaudite. Da ogni parte si gridava « *Viva i garibaldini del mare*!

Alle ore 15 arriva il comandante delle Forze da sbarco capitano Cacace, e l musica intuona *l'attenti*.

Alle 16 precise con una lancia a vapore giungono allo sbarcatoio il Re, la Regina e i Principi Umberto, Jolanda e Mafalda, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Genova e il Principe di Udine con i rispettivi seguiti...

Sulla banchina si recano a ricevere i Sovrani ed i Principi i Ministri, i senatori ed i deputati, gli addetti navali esteri, e le altre autorità militari e civili.

L'ammiraglio Viale si avvicina all'Alfiere e toglie la bandiera dalla custodia; il Vescovo la benedice e il Re attacca al nastro della bandiera la medaglia d'oro, mentre le navi della squadra sdarano le salve e i marinai salutano con triplice *urrà*.

Il ministro della Marina legge la relazione ed il decreto che concede la bandiera e la medaglia d'oro alla Forza da sbarco.

Alle 16.15 il Re, seguito dai Principi e dalle Principesse, dal Ministro della Marina, dall'ammiraglio Viale, dal comandante Cacace, dagli addetti navali esteri e dai seguiti, passa in rivista le forze da sbarco.

Le musiche intanto intuonano la marcia reale, mentre il pubblico fa una lunga ed entusiastica dimostrazione ai Sovrani, che coi Principi e col seguito riprenpono subito posto nella lancia reale per tornare a bordo della *Trinacria*.

LA SERATA.

(S) **Napoli**, 11. Malgrado il tempo piovoso, moltissima folla si è riversata stasera in via Toledo per assistere alla illuminazione ad archi con fiammelle a gas, che produceva una magnifico colpo d'occhio.

Stasera al Teatro S. Carlo ha avuto luogo la serata di gala in onore dell'Armata.

Sono intervenuti il Ministro della Marina, i rappresentanti della Camera e del Senato, gli ufficiali del comando della squadra, i comandanti del corpo di armata e della divisione, le rappresentanze della magistratura, i sindaci delle città marinare, il Consiglio e la Deputazione provinciale, il Consiglio comunale e moltissimi ufficiali della squadra.

E' stata rappresentata la *Bohème*.

Alla fine di ogni atto è stata suonata la marcia reale che il pubblico ha applaudito entusiasticamente.

Durante lo spettacolo al teatro *San Carlo*, al terzo atto, sono entrati nel palco di Corte il Duca e la Duchessa d'Aosta: il pubblico ha fatto loro una entusiastica dimostrazione.

Alle 12.15 sono partiti per Roma il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi ed il Duca di Genova salutati alla stazione dal Duca di Aosta.

IL VARO DEL «LIBIA»

(S) **Sestri Ponente**, 11. — Nel cantiere Ansaldo e C., è stato varato stamane l'incrociatore *Libia* presenti le autorità civili e militari, ufficiali di marina, notabilità e una immensa folla di invitati.

Il cantiere era tutto imbandierato.

Alle ore 10 il prevosto della parrocchia di San Francesco, assistito dal clero, ha compiuto la benedizione rituale; quindi alle 10.22 la madrina signora Ines Perrone, consorte del comm. Pio, tra gli *urrà* ed i fragorosi applausi delle maestranze ha spezzato la tradizionale bottiglia di spumante sulla prua della nave, che alle ore 10.24, tagliate le trinche, è scesa velocemente e felicemente in mare, tra gli applausi entusiastici dei presenti ed i fischi delle sirene.

Dopo il varo gli invitati sono convenuti nelle sale della direzione del cantiere, dove la ditta ha offerto un rinfresco.

Il tempo è piovigginoso.

Il *Libia* ha la lunghezza di metri 112; disloca 3800 tonnellate ed ha la velocità di 22 nodi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 12, con le stazioni sotto-indicate:

Bergmeister, con Capo Mele — *Goeben, Kleist, Luisiana, America e Hamburg*, con Capo Mele e Palmaria — *Cincinnati, Duca d'Aosta e Themistocles*, con Capo Sperone e Castiadas (Cagliari) — *Dunvegan Castle*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Malwa, Omrah, Patris e China*, con Taranto.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 11 — Per invito della Società «l'Esercito», parecchie Associazioni si sono riunite nella sua Sede in via Santa Maria alla Valle donde con musica in testa e bandiere si sono recate all'Istituto di San Gelso per assistere alla commemorazione del capitano Pietro Verri caduto sulle trincee di Henni.

La cerimonia ha avuto luogo nel cortile dell'istituto.

E' stata appesa una corona alla lapide che ricorda l'eroico allievo dell'Istituto ed è stato cantato un inno dedicato alla sua memoria dagli allievi dell'istituto stesso il cui direttore ha pronunciato un applaudito discorso.

Napoli, 11 (ore 19): — Un grave scontro automobilistico è avvenuto oggi alla Riviera di Chiaia tra la vettura 40890, appartenente al conte Viti e dal medesimo pilota, e la vettura 40-306 di proprietà del meccanico de Sanctis, da lui pilotata.

Nella vettura del conte Viti si trovavano la sua signora e tre figliuoli: tutti riportarono contusioni fortunatamente non gravi.

Il De Sanctis riportò la frattura di un braccio e commozione generale. Venne trasportato all'ospedale in condizioni gravissime.

Torino, ore 17,10 — Il comm. Guglielmo Marconi partirà domattina per Venezia.

— Una ventina di profughi dalla Turchia qui ricoverati, benchè sconsigliati dal Comitato locale di soccorso hanno deciso per domattina di far ritorno a Costantinopoli.

Italia Centrale.

Ferrara, 11 — Una gravissima agitazione operaia è scoppiata nella vasta zona dei Comuni di Migliarano e Ostellato, in seguito al boicottaggio iniziato dall'Agraria contro numerose famiglie includenti i capi del movimento operaio. E' stata proclamata la sospensione del lavoro. Temonsi disordini. Sui luoghi dove ferve l'agitazione vennero inviati rinforzi.

Subiaco, 11 — L'Ordine Benedettino ha commemorato stamane nella Abbaziale Cattedrale di Santa Scolastica i valorosi soldati e marinai caduti in Libia. Alla funzione intervennero le autorità, gli Ordini religiosi, i rappresentanti di numerose Associazioni e gran folla di popolo. Pontificò il vescovo di Tripoli, mons. Corvaia.

Perugia, 11: Il treno diretto proveniente da Foligno investiva stamane, presso il passaggio a livello che sta dinanzi alla tomba dei Volumni, un carro tirato da due cavalli, che attraversava il binario. Uno dei cavalli rimase morto. Il carro andò in frantumi. Il conducente, sbalzato al suolo con grande violenza, non riportò che lievi contusioni. Il treno, subito dopo l'investimento, si arrestò bruscamente causando gran panico nei viaggiatori.

Livorno. 11 — Tale Odorico Nucci, nipote del proprietario dell'hôtel di Francia, sparava stamane sei colpi di rivoltella contro la propria moglie Elvira Simonti, di anni 22, ferendola gravemente. La poveretta è in fin di vita. Essa dichiarò che il marito da tempo la seviziava per obbligarla a cedergli una somma a lei pervenuta per eredità. Il Nucci, che è stato arrestato dice invece di aver agito in un accesso di gelosia.

Italia Meridionale

Taranto' 11 — (*Karloo*) —L'Istituto Genoviva venne chiuso stamane in seguito ai dolorosi fatti in esso svoltosi, e cioè per il brutale contegno del censore Parretti Umberto, che percuotendo il giovane Noia Giuseppe, gli causò una polmonite traumatica che tiene ancora in pericolo di vita l'infelice giovane. Il Consiglio prov. scolastico intanto ha nominato una Commissione presieduta dall'ispettore scolastico sig. Mona con l'incarico di assodare i fatti e riferire, onde vedere se sia il caso di deliberare la definitiva chiusura di detto Istituto.

— Il treno merci 6670, proveniente da Taranto, giunse stamane a Grassano alle 3 e 30. Quivi per falso scambio entrò nel binario della rimessa locomotive investendo un muro, che crollò, rumorosamete. La locomotiva ha subito dei guasti, però il personale è rimasto illeso meno il frenatore Forbeo che rimase ferito non gravemente.

Provincia Romana

Civitavecchia, 11 — Per la ricorrenza del genetliaco di S.M. il Re gli edifici pubblici le navi in porto e molte abitazioni private hanno esposto le bandiere nazionali.

Oggi sul viale Garibaldi alla presenza di tutte le truppe del presidio e di uno stuolo di ufficiali di tutte le armi, il colonello cav. D'Ostia di S. Sofia ha fatto prestare giuramento alla reclute, alle quali ha rivolto un patriottico discorso. Il colonnello ha passato quindi in rivista le truppe che hann sfilato poi in parata, applaudite dall'enorme pubblico accorso.

Questa sera il concerto del 59° suonerà un scelto programma in piazza V. Emanuele.

Frascati, 11: — Vivamente atteso dalla famiglia e da quanti lo conoscevano, ha fatto ritorno fra noi il sergente maggiore degli Alpini Mercanti Renato dell'eroico battaglione *Edolo*. Il Mercanti prese parte attivissima a tutti i combattimenti sostenuti dagli Alpini intorno a Derna, guadagnandosi sul campo i galloni di sergente maggiore. Particolarmente si segnalò nello scontro dell'8 ottobre, dove una palla nemica lo ferì all'avambraccio, trapassandoglielo mentre una scheggia di *sh. apnel* turco lo feriva al mento.

Frosinone, 11 — Si ha da Supino, dove è vivissimo il dibattito tra la lega dei contadini e l'Amministrazione comunale, che ieri avvennero colà gravi disordini. Un grosso nucleo di contadini fece una dimostrazione davanti al Municipio. Intervennero i carabinieri, ma furono assaliti dai dimostranti. Ne nacque una colluttazione. I carabinieri però riuscirono ad arrestare due dei rivoltosi traendoli in caserma. La folla, più che mai eccitata, si riversò sul Municipio. In tutta fretta i carabinieri chiusero la porta sbarrandola. Nell'interno rimasero prigionieri il commissario prefettizio, cav. Felici, il segretario comunale, il conciliatore, quattro guardie comunali e una diecina di cittadini. La folla intanto tempestava a colpi di pietra la porta e sarebbe certamente riuscita ad entrare se non fosse giunto un rinforzo di altri carabinieri, che dopo una vivace colluttazione riuscirono a disperdere i dimostranti. Ora la calma apparentemente è tornata, ma gli animi sono eccitatissimi e temonsi nuovi disordini.

NOTE ARCHEOLOGICHE

SCAVI A PARIGI.

Si procede a Parigi, da qualche settimana, a scavi importantissimi lungo il *quai* dell'Hôtel de Ville e lungo quello dei Celestins.

Si tratta dello spostamento parziale del collettore, necessitato dalla costruzione della nuova linea del Metropolitano, che deve seguire i *quais*.

Gli scavi del Châtelet hanno condotto alla scoperta, a 5 o 6 metri di profondità, nel mezzo della strada verso l'angolo nord-ovest della piazza, di una specie di cava assai spaziosa profondissima, di cui non si è potuta fissare esattamente l'origine, che alcuni vorrebbero far rimontare all'antico Châtelet.

Il fondo della cava non sarà esplorato e per conseguenza identificato, che fra qualche giorno.

Al *quai* dei Celestins i lavori di scavo sono arrivati al boulevard Henri IV all'altezza della piccola torre della Libertà, proveniente dalla Bastiglia e riedificata nello stesso luogo quindici anni or sono.

La settimana scorsa è stata messa in luce, a 4 metri di profondità una muraglia antica, che potrebbe provenire dall'antica cinta da Carlo V.

Scienze e Lettere

I caratteri delle piante

Nell'ultima seduta dell'Accademia delle Scienze di Parigi il professor Guignard ha sviluppato un interessante lavoro del professor Vuillemin di Nancy sulla variazione periodica dei caratteri specifici delle piante.

L'autore vi dimostra che nelle variazioni periodiche di cui l'essere vivente è la sede, bisogna distinguere ciò che dipende dalla costituzione attuale delle specie a ciò che dipende dal mezzo in cui vivono.

Egli si appoggia, per stabilire questa distinzione, sull'esame di più di 20.000 fiori di *phlox* osservati durante sei anni consecutivi.

L'analisi del sangue.

Nella stessa seduta i signori Grimbert e Loudet hanno esposto il metodo da essi impiegato per dosare le lipoidi del siero sanguigno.

Anche operando soltanto sopra una piccola quantità di siero essi hanno mostrato che si possono dosare con esattezza la colesterina, la lecctina e gli acidi grassi preesistenti e provenienti da grassi neutri, ciò che permette di seguire facilmente sopra uno stesso malato le variazioni di queste sostanze da cui la clinica di preoccupa sempre più.

Essi hanno descritto particolareggiatamente i risultati dati loro dall'esame dei sieri prelevati sia su soggetti normali, sia su soggetti malati.

L'azione dei raggi ultra violetti.

L' impiego sistematico delle diverse categorie di raggi ultra violetti ha condotto il signor Daniel Berthelot ad un metodo nuovo e delicatissimo di analisi chimica.

Risulta dalle ricerche dell'autore e del signor Gaudechon, presentate all'Accademia delle Scienze dal signor Jungfleisch, che facendo crescere a poco a poco la rapidità delle vibrazioni s'attaccano successivamente in un ordine che resta sempre lo stesso, tutte le grandi funzioni organiche (alcool, aldeide, acidi, ecc) il cui sopprapponimento da nascita a quei mosaici infinitamente variati coi quali si figurano oggi i composti animali o vegetali.

Così, quantunque il glucosio, prototipo degli zuccheri aldeidi, contenga cinque funzioni alcooliche contro una sola funzione aldeidica, questa ultima è solo attaccata dall'ultra violetto iniziale.

Ma l'ultra violetto medio attacca l'una dopo l'altra le funzioni alcool secondario e alcool primario. Si vede così che questo modo con cui attaccano i raggi invisibili permetta di degradare per tappe i corpi organici e di demolire pietra per pietra l'edificio eretto dalle forze chimiche.

Esposizioni e Congressi

IL CONGRESSO DELL'IRRIGAZIONE.

(S) **Vercelli**, 11. — Stamane si è inaugurato il Congresso dell'irrigazione promosso dalla Società degli Agricoltori italiani e dal Comitato ordinatore dell'esposizione internazionale e dei congressi di risicoltura e dell'irrigazione, con intervento degli on. Ottavi, Abbiate, Montù e Samoggia, del Prefetto della Provincia, del Sindaco Bacolla e di numerosi congressisti.

Il Congresso dopo un'applaudita relazione dell'on. Raineri, ex-Ministro di Agricoltura, ha deliberato un ordine del giorno col quale si fanno voti perchè sia sollecitamente approvato dal Parlamento il disegno di legge sui provvedimenti per agevolare la costruzione de serbatoi e laghi artificiali.

GLI OSTETRICI AL VESUVIO

Napoli, 10. — Stamane i membri del Congresso di ostetricia, con le signore con gli invitati ed i rappresentanti la stampa in numero di cento hanno fatto una gita al Vesuvio, partendo alle 10 da Napoli.

Difficilmente si poteva avere una giornata più splendida così che tutti i gitanti ne hanno riportato un'indimenticabile impressione. Al ritorno il Comitato ordinatore del Congresso, che aveva offerto la gita, diede un banchetto di cento coperti all'Eremo, riuscitissimo. Alle frutta parlarono il prof. Miranda, il prof. Rouvier di Algeri ed il prof. Guzzoni. Alle 19 i congressisti erano di ritorno a Napoli.

CHIUSURA DELL'ESPOSIZIONE DI VENEZIA

(S) **Venezia**, 11. Oggi si è chiusa, con affluenza straordinaria di pubblico, la X Esposizione internazionale d'Arte, apertasi il 23 aprile.

Quantunque essa abbia avuto luogo in condizioni che sembravano poco propizie, sia perchè teneva dietro alle grandi Mostre commemorative di Roma e di Torino, sia per le temute ripercussioni della guerra italo-turca, sia pure per la stagione sempre incostante, tuttavia i risultati oltrepassarono di gran lunga ogni più larga speranza.

I visitatori ascesero al numero di 431.742 superando di 85.891 quelli dell'Esposizione precedente.

Le vendite raggiunsero la somma di L. 1.576.658 e, con gli affari in corso, saliranno a circa 580.000. E' da notarsi il fatto che gli acquisti per parte di stranieri, furono assai più cospicui e numerosi che in tutte le altre Esposizioni.

Così in dieci esercizi, dal 1895 al 1912 l'importo complessivo delle vendite sale alla cifra di 4 milioni 670 mila lire.

Il bilancio dell'impresa attuale si chiuderà certamente con un considerevole avanzo.

Per il 1914 è bandita l'undicesima esposizione internazionale d'Arte. Vi parteciperanno, oltre i sei paesi che hanno già padiglioni propri, l'Austria, l'Olanda, la Russia, la Spagna e gli Stati Uniti d'America.

LA MOSTRA DI AUGUSTO CROTTI

Nel ridotto del *Teatro Drammatico Nazionale*, si è inaugarata una Mostra delle opere di Augusto Crotti, che il pubblico può visitare gratuitamente, ogni giorno, dalle 9 alle 17.

Nella sala, ora dedicata dalla Società Internazionale della Pace, al Museo Pancifista, istituzione dovuta alla giovanile energia di Angelo Degubernatis, il Crotti non ha raccolto tutti le sue opere. Sono 28 soltanto quelle che egli espone: 15 ritratti e 13 paesi. Non potè il Crotti esporre tutte o molti de' suoi lavori perchè la sua vita avventurosa, che lo fece, volta a volta, scorrere la Germania, l'Austria, la Francia – ei soggiornò parecchi anni a Parigi – il Portogallo, il Brasile ecc, non gli permise di raccogliersi e di circondarsi di molte opere da sè create per sè.

Egli dovette, invece, lavorare e lasciare i brani del le sua arte qua e là; dalle *haciende* americane ai negozi dei *boulevards*, in palazzi, in ambasciate, in gallerie, e così quello che egli espone non è che una minima parte di ciò che egli fece, ma più che suffiente a donarci una chiara idea del valore di questo pittore, quasi nuovo per noi romani.

I dipinti presentati sono tutti di modeste dimensioni, e specialmente i paesaggi; tele di pochi decimetri di lato, ma tutti notevoli per vivacità e freschezza di colore.

Il Crotti, con rapide pennellate, franca, quasi sempre grassa, dal mare del Portogallo passa ad un paradiso di verde e di sole a Madera, ad un ponte a Lisbona, ad un vivace gruppo di lavandaie ad porto e alla flora calda ed esuberante del tropico, che rende sentitamente.

Forse, però, la specialità del nostro pittore è il ritratto che egli – come ora da qualcuno si ritorna a comprendere – crea da artista, e non ritrae da fotografo, con profondo criterio psicologico che non è facile rinvenire tra i pittori contemporanei.

Notiamo una birichina testa di bimbo dal cappuccetto rosso; una vivace testa di robusto mulatto; il suo autoritratto, cosa libera, franca, eppur nobilmente imponente, che andrà al Museo d'Arte Moderna in Bologna, dipinto sette anni or sono; la spigliata *midinette*, parigino ricordo di quindici anni fa; un altro suo autoritratto, in maglia e con la sigaretta tra le labbra, addirittura parlante; un ricco piantatore abbronzato dal sole equatoriale; una testa di bimba delicatamente evanescente, ecc.

Il senso esatto del ritratto psicologico è dato da due teste di delinquenti, che, nel loro sguardo, nelle caratteristiche del volto, sembrano gridare la loro colpa davanti allo spettatore.

Così la mostra del *foyer* del *Teatro Nazionale* ci fa conoscere un artista forte e coraggioso, di cui soltanto vagamente sapevamo, e che, certamente, qui in Roma, incontrerà sincere simpatie per la sua indipendenza ed il suo valore.

R. A.

TEATRI ed ARTE

Drammatica — Come annunciammo, al teatro Sarah Barnhierdt di Parigi è stata data la prima rappresentazionede *La Casa dei Temperley*, commedia in cinque atti e sette quadri di Sir Conan Doyle, riduzione francese di Eugène Gurgenheim.

Accennammo pure che la commedia si basa sopra un *match* di *boxe* sensazionale. Si tratta di sapere chi vincerà, se il campione di Charles Temperley o quello di John Hawker.

Costui è un cattivo soggetto e il cattivo genio del debole, ma buono e leale Charles Temperley. Egli lo fa bere e giuocare e lo deruba al giuoco.

Ma Charles ha il suo buon genio nella persona del capitano Jack Temperley, suo fratello, e questi ha giurato a se stesso di sottrarlo all'influenza di John Hawcher.

La fama e altresì la fortuna della casa di Temperley sono interessate alle azione di Jack. Ora Jack ha consigliato a Charles di tenere la scommessa contro John Egli ha scelto il campione un certo Ginger Stubb, che ha fatto le sue prove.

Ora accade questo. Iohn Hawker, quasi certo di perdere, organizza in complicità con un *bookmaker* un agguato contro Ginger Stubb........

Un' ora prima del *match* il campione dei Temperley viene rapito. Questo colpo, fortunatamente, non profitta a John Hanker.

Jakc, il capitano Jack Temperley prende il posto del campione e batte l'altro........ John Hanker son presto smascherato.

Un episodio sentimentale si aggiunge a questo semplice intreccio.

Il lavoro pieno di quadri animati e pittoreschi, ha ottenuto come si prevedeva successo completo.

***

Lirica — Al teatro dell'Opera fiamminga di Anversa è stata data con lieto esito la prima rappresentazione di *Lorenzo Murano*, dramma lirico in tre atti e quattro quadri; libretto del defunto romanziere francese Gustave Toudouze, musica del maestro belga Edoardo Potjés.

Il libretto appassionato, drammatico e di un colore intenso e certamente una delle più belle opere del Toudouze. La musica fine, delicata, voluttuosa è sembrata un opera di prim'ordine. Sedici chiamate hanno permesso al pubblico scelto ed elegante di acclamare lungamente gli eccellenti interpreti dell'opera.

—Il *Figaro* riceve da New York l'elenco artistico della magnifica Compagnia che sta per esordire alla Metropolitan Opera House. Eccolo.

Soprani: Signore Géraldine Farrar, Emmy Destinn, Lucrezia Bori, Frieda Hempel, Louise Cox, Vera Curtis, Francès Alda, Anna Case, Bella Allen, Rita Fornia, Berenice De Pasquali, Olive Fremstad, Johanna Gadski, Alice Nielsen, Maria Rappold, Rosina Van Dyck, Leonora Sparkes.

Mezzo soprani e contralti: Maria Duchène, Lilia Robertson, Emma Borniggia, Louise Homer, Feanne Maubourg, Stella de Mette, Helen Mapleson, Marie Mattfeld, Margarete Matzenauer.

Tenori: Enrico Caruso, Carl Burrian, Leo Slezak, Jacques Hurlus, Umberto Macnez, Pietro Andisio, Heinrich Hensel, Julius Bayer, Riccardo Martin, Lambert Murphy, Alberto Reiss, Angelo Bada, Carl Jörn.

Baritoni: Willy Buers, Educard Erhard, Bernard Bégué, Pasquale Amato, Dink Gilly, Antonio Scotti, William Hinshaw, Otto Goritz, Hermann Weill.

Bassi: Andrea De Segurola, Marcel Reinei, Adamo Didur, Paolo Ananian, Putnan Griswold, Giulio Rossi, Antonio Pini-Corsi, Léon Rothier, Basil Ruysdaël Herbert Witherspoon.

Direttori d'orchestra saranno i maestri Toscanini e Polacco.

Novità, Varietà, Aneddoti

IL CULTO DEI GENII NELL'ANNAM

Gli annamiti, che furono dieci secoli sotto il dominio cinese, hanno conservato i principi religiosi dei cinesi, senza sapere d'altronde esattamente se sieno buddisti, confuciani, o taoisti.

In pratica la loro religione si riduce al culto dei geni.

Questi geni dice il signor Langlet, nell'*Asie Française*, sono antichi Re governatori o personaggi qualsiansi che abbiano reso dei servigi allo Stato e sono come funzionari nominati dall'Imperatore, il quale li eleva in seguito o li abbassa nella gerarchia, secondo che la loro protezione si esercita in un modo più o meno efficace.

Vi sono geni di tutte le classi:

I più umili sono onorati nelle case dove le loro imagini abitano la cucina, talvolta sotto forma di alari ciò che facilita in loro onore, il mantenimento del fuoco sacro.

I grandi geni risiedono nei templi.

Quando si fabbrica un nuovo santuario, vi si pone la statua equestre del genio in grandezza naturale, in bambù e carta colorata e la si circonda di statuette più piccole che devono servirla.

Il giorno della inaugurazione i fedeli penetrano nella pagoda dove un bonzo espone loro i meriti del defunto.

Nel pomeriggio un sacerdote percorre il paese, scortato da suonatori di *gongs* e agitando una specie di scacciamosche per cacciare gli spiriti nagigni.

Egli si arresta davanti ad ogni pagoda per invitare gli altri geni alla festa che si prepara.

Al tramonto del sole il tempio si illumina di candele e viene profumato con bacchette di sandalo.

Vivande, pasticcerie, vini vi sono serviti in abbondanza.

Il sacerdote li presenta agli spiriti invitati.

Tutto il popolo attende in silenzio che essi abbiano terminato il loro invisibile festino.

Il minimo rumore, in quel momento, sarebbe considerato come un'offesa sacrilega.

Ma finite queste agapi, la folla prende la sua rivincita.

Attorno alle tavole apparecchiate nel tempio, ciarla, scherza e grida mentre gozzoviglia. Violini clarinetti, tamburi, cembali e corni di bufalo fanno un chiasso indiavolato.

Le donne, i fanciulli strillano, i cani urlano e abbaiano.

La festa dura tutta la notte, per ricominciare il giorno dopo.

In quel giorno il nuovo genio restituisce ai suoi anziani le visite da lui ricevute la vigilia.

La sua statua è adunque portata in giro davanti a tutti i templi, appunto perciò è stata presa cura di farla equestre.

Di ritorno alla pagoda si accende un braciere dove si getta il fantoccio divenuto inutile.

Poi i sacerdoti, i maghi, i peccatori traversano a piedi nudi le fiamme per provare che sono puri o per purificarsi.

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

MARTEDI 12 Novembre 1912 — S. Diego

Leva il il sole alle 6,57 – Tramonta alle 4,51
Leva la luna alle 10.43 – Tramonta alle 7,01
L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 11 novembre 1911 – ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-3 2	coperto	Nizza	8.1	coperto
Ambur.	6.2	coperto	Zurigo	9.2	nebbioso
Vienna	3.8	coperto	Tripoli	11.0	
Madrid	4.8	sereno	Malta	15.4	3/4 cop.
Parigi	4 5	coperto	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12 8	coperto	calmo	15 2	10.6
Torino	2.6	1/2 cop.	—	9 5	2 2
Milano	4.2	sereno	—	11 5	3.3
Venezia	5.2	sereno	calmo	10 7	4 8
Bologna	7.2	id.	—	11 0	6 4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.2	coperto	mosso	11.3	7.0
Firenze	6.4	sereno	—	14.0	3 0
Roma	4.4	sereno	—	14.6	3 6
Bari	10.4	id	calmo	12 8	7 5
Napoli	9.3	id.	calmo	12 8	7.7
Mileto	—	—	—	—	—
Tirolo	2.5	coperto	—	15 0	1.2
Palermo	12.4	coperto	agitato	16 8	9 9
Messina	13.6	piovoso	l. mosso	14.3	9.3
Cagliari	14.0	sereno	l. mosso	18.0	8.0

Probabilità: venti occidentali forti qua e là fortissimi sul medio e basso Adriatico, moderati sul golfo ligure, deboli o moderati in Val Padana, meridionali forti altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggia specialmente al Nord, centro, Sardegna; mare agitato o molto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60 — Barometro a mezzodì 754,1 — Termometro centigr.: massima 13,2 minima 3,6 — Umidità relativa 76 assoluta 7,96 — Vento a mezzodì SE — Stato del cielo: coperto.

Domanda bizzarra.

Qual'è il paese più gentile?

Spiegazione del giuoco precedente;

Ver-di — VERDI.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Pontremoli – R. Conservatorio femminile - 12 novembre – Concorso al posto d'insegnante di Storia e Geografia.

Tolmezzo R. Sottoprefettura – 12 novembre – Vendita di 4025 piante resinose del bosco Cercnia nel comune di Rigolato in 7 lotti.

Massa Carrara – R. Prefettura – 12 novembre – Completamento e consolidamento strada nazionale fra il ponte sul Resaro e quello sul Debiod. L. 78176

Saluzzo – Municipio – 12 novembre – Costruzione condottura di acqua potabile L. 58.898

Ministero Lavori Pubblici – 12 novembre - Manutenzione triennale porto di Livorno L. 203.700

Ancona – Municipio – 12 novembre – Costruzione edificio scolastico L. 48.[illegible]

Bassano di Sutri - Municipio - 21 novembre - Costruzione edificio scolastico - L. 67.430.

Torino - Officina Costruzione di artiglieria - 21 novembre - Provvista di 7.500 mastelli di zinco per spolette - L. 45.750.

Genova - Amministrazione Provinciale - 21 novembre - Fornitura delle carni durante il triennio 1913-1915 al manicomio di Cogoleto.

Parma - Ospizi civili - 21 novembre - Vendita stabile in Borgo Gazzola - L. 41.480.

Ministero Finanze - 8 novembre - Fornitura di oggetti di uniforme in panno e stoffa di lana con accessori di tela per guardie di terra e di mare.

Ministero Lavori Pubblici - 13 novembre - Manutenzione sessennale del tronco stradale nazionale n. 37 tra Cagli e Fano - L. 177.108.

Ministero Lavori Pubblici - 14 novembre - Manutenzione quadriennale delle opere di bonifica del Vallo del Biano - L. 222.092.

Rapallo - Municipio - 14 novembre - Vendita di aree fabbricabili - 1° lotto - L. 23.744 - 2° - L. 28.098 - 3° lotto - L. 66.440.

Roma Ospedali Riuniti - 14 novembre - Vendita di case in via Marforio e via del Mare.

Roma - Ferrovie Stato - 15 novembre - Concorso a 25 posti di allievo ispettore in prova.

Ministero Interni - 15 novembre - Concorso a 50 posti di allievi o istitutori nel personale di educazione e sorveglianza dei Regi Riformatori.

Catania Municipio - 15 novembre - Concorso al posto di direttore tecnico dell'azienda del gas.

Ministero Lavori Pubblici - 15 novembre - Manutenzione sessennale argini, sponde e manufatti nel fiume Meduna e Sentirone presso Livenza - L. 123.276.

Ministero Agricoltura - 15 novembre - Concorso alla cattedra di professore straordinario di ragioneria nella R. Scuola media di commercio di Bari.

Roma - Ferrovie dello Stato - 15 novembre - Concorso per titolo a 10 posti di medico di riparto sulle linee dei compartimenti di Torino, Genova, Venezia, Ancona, Napoli e Palermo.

Torino - Genio Militare - 15 novembre - Costruzione strade, piazzali, e viali nel nuovo ospedale militare - L. 73 mila.

Torino - Commissariato Militare - 16 novembre - Provvista di 20 mila fusti per branda.

Ministero Finanze - 16 novembre - Fornitura di oggetti di uniforme per guardie di terra e di mare.

Verona - 8° Reggimento artiglieria di campagna - 16 novembre - Fornitura di Finimenti ed oggetti di scuderia.

Ancona - Amministrazione provinciale - 15 novembre - Conferimento Ricevitoria e Cassa Provinciale pel decennio 1913-922.

Borgotaro - Municipio - 16 novembre - Costruzione edifizio scolastico - L. 121.921.

Ministero Lavori Pubblici - 18 novembre - Costruzione molo difesa a Porto Vecchio Toscano (Piombino) - L. 1.517.671.

Benevento - Municipio - 18 novembre - Costruzione acquedotto - L. 872.094.

Catania - Municipio - 18 novembre - Appalto nettezza urbana L. 124.920.

Genova - Amministrazione Provinciale - 19 novembre - Fornitura generi alimentari occorrenti alle succursali del manicomio Provinciale.

Roma - Ferrovie Stato - 20 novembre - Concorso a 4 posti di 3° ufficiale di coperta.

— Idem a tre posti di 3° macchinista navale.

Potenza - R. Prefettura - 20 novembre - Sistemazione stradale presso Rivello - L. 69.977.

Reggio-Calabria - Municipio - 20 novembre - Ricostruzione istituto tecnico - L. 438.985.

Genova - Amministrazione Provinciale - 20 novembre - Fornitura di vestiti al manicomio di Cogoleto.

LA [illegible]

Notiz[illegible]

(S) **Costanza**. 1[illegible]
costa europea del [illegible]
la città e tutti [illegible]
abbandonati. Nem[illegible]
una famiglia turca [illegible]
soltanto alcuni gre[illegible]
In questi ultim[illegible]
stavano a Rodosto [illegible]
devano anche al [illegible]
140 cartuccie per [illegible]

(S) **Parigi**. 1[illegible]
mano ha deciso [illegible]
zionale alle navi [illegible]
nel Mar Nero per[illegible]

LA SITUAZ[illegible]

(S) **Costantinop**[illegible]
Costanza 10 ore [illegible]
Progresso » lavora [illegible]
si adopera per rov[illegible]
dirgli di concludere [illegible]
Nel colloquio [illegible]
Talaat bey hanno [illegible]
concorso se egli [illegible]
-militari. Essi gli [illegible]
che poteva deside[illegible]
il Comitato. Kiami[illegible]
scolto dicendo: « N[illegible]
ziato trattative e [illegible]
Giovedì il Sulta[illegible]
Moussa Kiazim e a[illegible]
coltà a incaricare [illegible]
rare l'esercito dell'[illegible]
L'intenzione de[illegible]
il Principe ereditar[illegible]
polazione, è di fa[illegible]
comando dell'eserci[illegible]
Corre voce che [illegible]
di venerdì mattina [illegible]
ver affidato unamiss[illegible]
gultare il Governo [illegible]
Kiamil pascià [illegible]
pascià per conferire [illegible]
sito. La situazione [illegible]
Però per non semb[illegible]
il Governo ha fatto [illegible]
fcioco di aver notif[illegible]
cisione di continua[illegible]
giornali a pubblica[illegible]
della guerra
Corre voce che [illegible]
rifiutato di recarsi [illegible]
volevano morire di [illegible]
La città è sempre [illegible]
nervosa. Le autori[illegible]
misure per il mante[illegible]
delle navi da guerra [illegible]
con le ambasciate [illegible]
azzione immediata [illegible]
Sembra ora che P[illegible]
Si riferisce che [illegible]
l'*iradè* che chiedeva [illegible]
dapprima di firmar[illegible]
promessa di Kiamil [illegible]
un pollice di terreno [illegible]
Sabato il giornale [illegible]
mente l'invio di Ma[illegible]
tore dell'esercito del[illegible]
Il *Tanin* è stato [illegible]
nomina. Sembra che [illegible]
il Sultano sulla su[illegible]
dunque aggravata.

(S) **Costantinopol**[illegible]
che autorizza il pass[illegible]
incrociatore per le [illegible]
da guerra per l'Olan[illegible]

(S) **Francoforte**. [illegible]
tinopoli alla *Frankf*[illegible]
turco avrebbe chies[illegible]
stantinopoli.
Mercoledì è stato [illegible]
villaggi tra Ciatalgia [illegible]
glie profughe arriva[illegible]
battelli e a piedi.
Nel pomeriggio [illegible]
Porta fino al *quai* [illegible]
vedevano oltre due [illegible]
che trasportavano [illegible]
stuoie che coprivan[illegible]
dall'aria attonita e [illegible]
letti. Vi erano pochi [illegible]
parte di essi sono s[illegible]
zine vestite di egua[illegible]
sistenti in pantalo[illegible]
buffali; lo spettacolo [illegible]
dall'atteggiamento [illegible]
che sembravano a[illegible]
sventura.
Coloro che maggi[illegible]
no migliaia di profug[illegible]
bandonato i loro pae[illegible]
I quartieri di Stam[illegible]
fughi, che sono lenta[illegible]
dei Mar di Marmara. [illegible]
attualmente deserti. [illegible]
sta europea del Mar [illegible]
le città e i villaggi d[illegible]

40 Appendice [illegible]

Fino [illegible]

di GIU[illegible]

Traduzione [illegible]

PAR[illegible]

Il pe[illegible]

— Perchè! Perch[illegible]
discono. Andrea M[illegible]
sapeva allora- forse [illegible]
se sua madre. Ma [illegible]
del suo progetto [illegible]
pareva di buona f[illegible]
come sarà rimasto [illegible]
vare tutto, far con[illegible]
nome... il delitto [illegible]
aveva avuto tanta [illegible]
passato, che dovev[illegible]
del bambino come [illegible]
cellato che non v[illegible]
A questo scopo a[illegible]
istruzione tenendo[illegible]
avvenuto fra loro, [illegible]
fiutato di far la [illegible]
tre volte, Andrea [illegible]
Tua figlia credend[illegible]
e passa giorno e n[illegible]
na parlato del suo [illegible]
no, ha dovuto esse[illegible]
che il suo innamora[illegible]
no nascosto le ne[illegible]
rebbero asciarla

LA GUERRA NEI BALCANI

Notizie politiche

TURCHIA

(S) **Costanza**, 11. — Le navi di cabotaggio della costa europea del Mar di Marmara riferiscono che la città e tutti i villaggi della costa sono stati abbandonati. Nemmeno un funzionario, nemmeno una famiglia turca sono a Rodosto. Vi sono rimasti soltanto alcuni greci ed alcuni armeni.

In questi ultimi giorni un cavallo o un bue costava a Rodosto una ventina di franchi; si vendevano anche al primo venuto fucili Mauser, con 140 cartucce per un franco.

(S) **Parigi**, 11. Si assicura che il Governo ottomano ha deciso ieri di accordare una proroga eccezionale alle navi elleniche cariche di grano trattenute nel Mar Nero prer ritornare liberamente in Europa.

LA SITUAZIONE A COSTANTINOPOLI

(S) **Costantinopoli**, 10 (per radiotelegramma da Costanza 10 ore 9 sera. — Il Comitato « Unione e progresso » lavora per organizzare la resistenza. Esso tenta di rovesciare Kiamil pascià e per impedirgli di concludere la pace che considera prematura.

Nel colloquio avuto mercoledì con lui, Halim e Talaat bey hanno offerto a Kiamil pascià il loro pieno concorso se egli consentiva a continuare le operazioni militari. Essi gli hanno promesso tutte le garanzie che poteva desiderare e anche quella di sciogliere il Comitato. Kiamil pascià però non ha dato loro alcuna risposta dicendo: « Noi vogliamo la pace; abbiamo iniziato le trattative e le continueremo ».

Infatti il Sultano fece un'accoglienza migliore a Kiazim e ad Hadji Avid e consentì senza difficoltà a incaricare Mahmud Chefket pascià di ispezionare l'esercito dell'est.

L'intenzione del Comitato, d'accordo in ciò con il principe ereditario e con la maggioranza della popolazione, è di far affidare a Mahmud Chefket il comando dell'esercito di Tracia.

Corre voce che Kiamil pascià durante l'udienza di ieri mattina abbia rimproverato al Sultano d'avere in Stato unamissione a Mahmud Chefket senza consultare il Governo e abbia minacciato di dimettersi. Kiamil pascià avrebbe inoltre chiamato Nazim pascià per conferire con lui d'urgenza a tale proposito. La situazione è dunque estremamente critica. Però per non sembrar meno patriotta del Comitato il Governo ha fatto annunziare da un giornale ufficioso di aver notificato agli ambasciatori la sua decisione di continuare la guerra e ha invitato tutti i giornali a pubblicare un vibrante appello in favore della guerra.

Corre voce che due battaglioni di Yldiz abbiano rifiutato di recarsi a Ciatalgia, dichiarando che non volevano morire di fame.

La città è sempre calma benchè la popolazione sia nervosa. Le autorità locali hanno preso energiche misure per il mantenimento dell'ordine. I comandanti delle navi da guerra straniere hanno deciso d'accordo con le ambasciate un complesso di misure per una azione immediata ed energica in caso di bisogno.

Sembra ora che Pera non abbia nulla a temere.

Si riferisce che quando Kiamil pascià presentò l'iradè che chiedeva la mediazione, il Sultano rifiutò dapprima di firmarlo e consentì soltanto, dopo la promessa di Kiamil pascià che non avrebbe perduto un pollice di terreno in Macedonia.

Sabato il giornale ufficioso *Ikdam* smentì formalmente l'invio di Mahmud Chefket pascià come ispettore dell'esercito dell'est.

Il *Tanin* è stato sospeso per avere annunziato tale invio. Sembra che Kiamil sia riuscito a far tornare il Sultano sulla sua decisione. La situazione si è dunque aggravata.

(S) **Costantinopoli**, 11. — E' stato firmato l'*iradè* che autorizza il passaggio degli stretti ed un secondo incrociatore per le grandi potenze e ad una nave da guerra per l'Olanda, la Spagna e la Romania.

(S) **Francoforte**, 11. — Un dispaccio da Costantinopoli alla *Frankfurter Zeitung* dice che il Governo turco avrebbe chiesto alle Potenze di occupare Costantinopoli.

Mercoledì è stato ordinato lo sgombero di tutti i villaggi tra Ciatalgia e Makrikeui. Centinaia di famiglie profughe arrivano ogni giorno per ferrovia, con battelli e a piedi.

Nel pomeriggio a Costantinopoli dalla Sublime Porta fino al *quai* di Hirkedji e nelle vie laterali si vedevano oltre duecento carri trainati da bufali, che trasportavano effetti e provvigioni. Sotto le stuoie che coprivano i carri si vedevano bambini dall'aria attonita e donne che allattavano i figliuoli. Vi erano pochissimi uomini, perchè la maggior parte di essi sono sotto le armi. Giovanetti e ragazzine vestite di eguale uniforme detta *chalvar* e consistenti in pantaloni alla zuava, conducevano i bufali: lo spettacolo era pietoso, ma era nobilitato dall'atteggiamento calmo e dignitoso degli esiliati che sembravano accettare senza recriminazioni la sventura.

Coloro che maggiormente si lamentano ancora somigliano ai profughi che, presi dal panico, hanno abbandonato i loro paesi senza portare nulla seco.

I quartieri di Stambul e di Scutari sono pieni di profughi che sono lentamente inviati sulla costa asiatica del Mar di Marmara. Tutti i villaggi della Tracia sono attualmente deserti. I battelli di cabotaggio della costa europea del Mar di Marmara riferiscono che tutte le città e i villaggi della costa sono abbandonati.

Notizie militari

TURCHIA E BULGARIA

(S) **Costantinopoli**, 11. — La flotta ha bombardato una batteria bulgara ad Ancantil, presso Rodosto.

— (S) **Berlino**, 11. — Un dispaccio da Rodosto al *Lokal Anzeiger* dice che i bulgari sono entrati in contatto con gli avamposti turchi di Massaubia e bombardano le colline che dominano la città.

(S) **Costantinopoli**, 10 (ore 1 pom.). — Informazioni da fonte privata dicono che l'esercito turco dell'est che si trova a Ciorlu si è avanzato fino a Lule Burgas e ha impegnato un combattimento con i Bulgari, durante il quale i turchi avrebbero subito gravi perdite.

I giornali annunziano che il quartiere generale è stato trasportato di nuovo a Ciorlu ciò che è considerato come una prova che l'esercito concentrato a Ciatalgia non si limita alla difensiva ma prende anche l'offensiva.

Corre voce che il maresciallo Fuad pascià, il cui nome divenne noto al tempo della guerra russo-turca, sia stato nominato comandante della prima parte dell'esercito dell'est e che il generale di divisione Bahri pascià comanderà la seconda parte di questo stesso esercito.

(S) **Londra**, 11. — Mandano da Sofia al *Times*: Il quartier generale bulgaro è stato trasportato a Kir-Kilisse. E' impossibile sapere qualche cosa sui movimenti delle truppe bulgare a Ciatalgia. Eregari e Silivri sono state occupate, ma mancano notizie ufficiali.

Non è stata fatta ancora alcuna domanda di mediazione, ma si è informati che le Legazioni di Grecia e di Russia hanno ricevuto istruzioni dai loro Governi e che le altre Legazioni attendono pure al più presto istruzioni. Si può dunque aspettarsi ben presto una passo collettivo.

Alcuni aereoplani turchi che non erano stati neppure tolti dal loro imballaggio sono stati presi a Kir-Kilisse; essi saranno un prezioso rinforzo alla flotta aerea bulgara, che consiste attualmente in due palloni frenati, sette biplani, otto monoplani francesi e quattro biplani inglesi, dei quali tre non sono ancora arrivati.

(S) **Costanza**, 10. — I turchi sono penetrati giovedì sera a Ciorlu e venerdì sono giunti dinanzi a Tcherkeskeui ed hanno scambiato un vivo fuoco di fucileria con bulgari in ricognizione.

Non sono ancora stati sostituiti i generali Mahmud Muktar pascià e Abdullah pascià, in modo che attualmente Nazim pascià, assistito dal generale Pertew e Ali pascià, comanda da solo l'esercito dell'est.

Sono stati inviati sulla linea di Ciatalgia, 52 cannoni Creusot, destinati alla Serbia e che erano stati sequestrati alla Turchia prima della dichiarazione di guerra. Nazim pascià ha dichiarato che la resistenza a Ciatalgia è impossibile e lo stato maggiore reputa che Ciatalgia può resistere per soli due giorni.

(S) **Costantinopoli**, 11 ore 8 ant. (*Ufficiale*) — Il comandante della flotta ottomana annuncia che la flotta ha annientato a cannonate una batteria bulgara sulla costa di Rodosto.

Secondo notizie dei giornali, i bulgari avevano occupato ier l'altro Rodosto. L'incociatore *Hessoudiè* ha ricevuto l'ordine di bombardare la città per facilitare lo sbarco di tremila uomini imbarcati su due trasporti. Lo sbarco è avvenuto ieri. I bulgari hanno abbandonato Rodosto, che è stata rioccupata dai Turchi.

ATTORNO AD ADRIANOPOLI

(S) **Monastir**, 11. — Mandano da Adrianopoli in data 9 novembre che il bombardamento di Adrianopoli, è cominciato ieri, è continuato ai lati sud ed ovest ed è cessato nel pomeriggio.

Il comandante della piazza, Churke pascià, ha fatto comunicare la notizia della vittoria delle truppe della fortezza, le quali hanno respinto gli attacchi bulgari presso Marrach e sono discese sino alla collina di Kuyungi.

TURCHIA E GRECIA

(S) **Atene**, 10. — Gli attacchi quotidiani dei turchi contro l'esercito greco che continuavano fino dal cinque corrente, sono finiti con la ritirata del nemico durante la notte scorsa dalle posizioni occupate attorno a Pentepigadia. L'esercito greco si è avanzato ed ha occupato le posizioni stesse.

Durante i fatti d'arme avvenuti il nemico ha subito gravi perdite.

(S) **Costantinopoli**, 10. — (ore 9.40 di sera). L'Ufficio della stampa comunica ufficialmente un telegramma del comandante dell'esercito dell'ovest, il quale annunzia che le truppe turche hanno attaccato di nuovo le truppe greche dalla parte di Sorovitz e hanno tolto loro sette cannoni con le munizioni. I greci sono fuggiti in disordine.

Il 9 corr. i turchi avrebbero preso di nuovo ai Greci dieci cannoni con le munizioni.

A Scutari e a Gianina la situazione è immutata. L'incrociatore russo *Rostislay* e l'incrociatore rumeno *Elisabetta* sono giunti a Costantinopoli.

L'*Alemdar* è informato che il generale Osman pascià è stato designato per sotituire Abdullah pascià.

Sono stati segnalati tra i profughi nuovi casi di colera.

(S) **Belgrado**, 11. — Si ha da Uscub che la avanguardia del terzo esercito serbo si è avanzata fino all'Adriatico. Un distaccamento serbo si riunì alla foce del fiume Mat, al sud di Alessio, colle truppe montenegrine ed avanza lungo la costa del mare verso Durazzo.

Una seconda colonna serba si avanza nella valle della Drina attraverso vie poco praticabili direttamente verso Durazzo, ma in seguito alla neve più alta di un metro procede a stento.

L'arrivo delle truppe serbe è atteso entro due giorni al massimo.

Secondo un comunicato ufficiale pubblicato in ritardo, Doizan fu presa dalla cavalleria serba già dal cinque corr. Più di mille soldati turchi furono fatti prigionieri.

Il primo reggimento serbo si trovava al momento della resa di Salonicco dinanzi alla città.

TURCHIA F MONTENEGRO.

(S) **Cettigne**, 11. Il bombardamento del monte Tarabosch, che è coperto di neve, continua. I nemici non rispondono. Scutari e i suoi dintorni vengono pure bombardati. Le truppe turche assediate nei forti hanno tentato, costrette dalla fame, di rifugiarsi nella città, ma sono state respinte dall'artiglieria turca di Scutari ed hanno dovuto perciò ritornare sulle posizioni di Tarabosch.

Le comunicazioni con San Giovanni di Medua sono state ristabilite.

Corre voce che l'esercito serbo si avanzi per raggiungere le truppe montenegrine intorno a Scutari.

(S) **Rieka**, 11. Gli informatori annunciano che distaccamenti turchi che qualche giorno fa cercavano di stabilire pattuglie a San Giovanni di Medua, scorgendo dietro di loro movimenti di truppe, aprirono il fuoco coi fucili e colle mitragliatrici. Avvicinatisi poi constatarono che a causa della nebbia avevano sparato su truppe turche. Vi sono numerosi morti e feriti.

AUSTRIA-UNGHERIA E SERBIA.

(S) **Belgrado**, 11 (ore 11.30 del matt.). — Il Ministro d'Austria–Ungheria Ugron di ritorno da Vienna ha fatto ieri nel pomeriggio visita al Presidente del Consiglio Pasic al quale ha esposto il punto di vista austro-ungarico circa la questione albanese.

Pasic ha comunicato da parte sua al Ministro i progetti della Serbia su questa regione.

Contrariamente a quanto si annuncia da alcuni giornali tedeschi, il passo di Ugron non ha affatto il carattere di un *ultimatum*.

Stamane Ugron si è recato di nuovo al Ministero degli Esteri. Pasic partirà oggi per Uscub per mettere il Re al corrente della situazione.

(S) **Belgrado**, 11 (ore 12). — Si assicura da buona fonte che la conversazione di ieri tra il Ministro di Austria–Ungheria Ugron e il Presidente del Consiglio Pasic non sia stata, per essere esatti, definitiva, come prova la nuova visita fatta stamane da Ugron al Ministro degli esteri, ma piuttosto un passo preliminare dell'Austria–Ungheria per fissare da una parte e dall'altra la posizione dei due Governi di fronte alla questione albanese. La situazione rimane dunque quale era e non può che esser divenuta più precisa col fatto che le due parti interessate hanno era l'una e l'altra ufficialmente cognizione dei loro rispettivi modi di vedere.

Vedi 5. pagina.

Il genetliaco del Re

IN ITALIA

(S) **Torino**, 11. — La Città è imbandierata.

Il gen. Brusati, comandante il 1° corpo di armata ha passato in rivista le truppe schierate sul corso Duca di Genova al comando del comandante della divisione, gen. Escard.

Alla brillante rivista, hanno preso parte anche i volontari studenti, i volontari ciclisti ed ha assistito una numerosissima folla, che ha vivamente applaudito.

(S) **Milano**, 11. — Numerose bandiere sventolano sugli edifici pubblici e privati.

Nei viali del parco, ha avuto luogo la rivista delle truppe del presidio, passata dal comandante del III° corpo d'armata, generale Di Majo.

(S) **Genova**, 11. — Stamane dal generale Ricci, comandante la divisione militare, furono passate in rivista le truppe del presidio schierate in via Corsica al comando del generale Sardi, con intervento delle autorità, dei reduci, delle associazioni patriottiche con bandiere e di grande pubblico che ha applaudito le truppe.

La città è imbandierata e le navi in porto hanno issato il gran pavese. Gli edifici pubblici e le piazze furono nella sera illuminati straordinariamente; suonarono concerti nelle principali piazze.

Tempo coperto.

(S) **Venezia**, 11. — Dopo il *Te Deum* celebrato nella basilica di San Marco, al quale hanno assistito le autorità civili e militari, ha avuto luogo sulla piazza san Marco la rivista delle truppe del presidio al comando del generale Marangoni passata dal vice ammiraglio Garelli comandante in capo del III dipartimento marittimo.

Numerosa folla assisteva alla rivista.

Nel pomeriggio le musiche hanno suonato nelle principali piazze e nella sera tutti gli edifici pubblici sono stati sfarzosamente illuminati.

(S) **Bologna**, 11. — Tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati; la città è festante.

Durante la rivista delle truppe del presidio, la popolazione ha acclamato con grande entusiasmo gli ufficiali e i soldati.

Nella sera le musiche hanno suonato nelle principali piazze straordinariamente illuminate.

***

(S) **Firenze**, 11. — Le truppe del presidio riunite alle Cascine furono passate in rivista dal comandante il Corpo d'Armata gen. Della Noce.

Dalle autorità e dalle associazioni cittadine sono stati spediti telegrammi di omaggio e di devozione a S. M. il Re.

Le musiche hanno suonato durante la sera nelle principali piazze.

(S) **Pisa**, 11. — Il comandante del presidio alle ore 10 ha passato in rivista le truppe alla presenza delle autorità civili e con immenso concorso di popolazione, intervenuta malgrado il tempo cattivo.

Nella sera la città fu illuminata straordinariamente le bande musicali suonarono nelle piazze pubbliche.

(S) **Ancona**, 11. — Alla rivista militare sono intervenute tutte le autorità, veterani, volontari e scuole con un concorso imponente di pubblico, che applaudì entusiasticamente alle truppe.

La città è animatissima e festante; gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati.

Alle ore 18 il pubblicista Vettori ha parlato all'associazione costituzionale sull'« Italia Nuova ».

Nella sera avrà luogo un banchetto offerto dal Prefetto a tutte le autorità civili e militari.

***

(S) **Maddalena**, 11 — Le navi e gli edifici pubblici sono imbandierati. Il Sindaco e i sodalizi hanno diretto telegrammi di auguri al Sovrano.

***

(S) **Napoli**, 11 — Il Sindaco marchese Del Carretto ha inviato il seguente telegramma al nob. Mattioli-Pasqualini. Ministro della Real Casa:

« Nella patriottica esultanza che oggi da Napoli si irradia per l'Italia, questa città esprime a S. M. il Re nel suo genetliaco i voti più fervidi e bene auguranti nella visione della patria sempre più forte e grande ».

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

NAPOLI, 11 (*ore* 13,17): — il tempo coperto e nebbioso ha fatto ritardare la rivista fino alle 10. Lo spettacolo era imponente. Lo sciopero tramviario fu causa di gravi imbarazzi per la distanza dei punti d'imbarco. Le vetture pubbliche erano insufficienti.

Il programma si svolse col massimo ordine. Il comandante del *Volta* fece alla stampa una squisitissima accoglienza offrendo una colazione, alla fine della quale, dopo aver brindato all'avvenire della marina, ne ricordò l'opera patriottica compiuta durante la guerra. Rispose per la stampa, ringraziando, il cav. Damiani.

Il servizio ferroviario apparve deficientissimo. Nel pomeriggio cominciò a piovere.

(S) **Bari**, 11 — Ha avuto luogo stamane la rivista militare e nella Regia Basilica Palatina è stato cantato un *Te Deum* con intervento delle autorità civili e militari e di gran folla.

***

Ci giungono molti altri telegrammi di capiluoghi di provincia, annunzianti riviste militari e festeggiamenti.

IN LIBIA

(S) **Tripoli**, 11. — Stamane ha avuto luogo la rivista delle truppe che è riuscita imponente, tra fitte ale di popolo acclamante e lo sventolio delle bandiere nazionali.

Lo spettacolo è stato superbo e caratteristico per la varietà delle truppe nazionali e coloniali che vi hanno partecipato.

La brigata del 23° e del 25° fant. è sfilata in ordine perfetto. Sono stati specialmente applauditi gli alpini, gli zaptiè e gli arabi meharisti. Anche i bersaglieri, il terzo battaglione eritreo, il battaglione libico, lo squadrone dei savari e la batteria sudanese, someggiata su cammelli, sono stati entusiasticamente acclamati dagli italiani e dagli indigeni.

Ammirassimi i lancieri di Firenze, i carabinieri a cavallo, l'artiglieria da montagna, le batterie scudate e il parco degli auto-carri.

Il Governatore generale Ragni è stato vivamente applaudito. Assistevano alla rivista i generali De Chaurand, Cavaciocchi, Tettoni di Carpeneto, Ciancio, comandante la piazza, e Tommasoni.

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Castello del Governo un ricevimento al quale sono intervenute le autorità civili e militari, i notabili arabi ed il corpo consolare. Stasera vi saranno illuminazioni e le musiche suoneranno nelle piazze.

La città è festante.

(S) **Bengasi**, 11. Il generale Briccola ha passato in rivista le truppe della divisione. Dopo la parola ha ricevuto le autorità, i rappresentanti delle colonie estere ed i consoli d'Inghilterra, di Francia e di Spagna.

ALL'ESTERO

(S) **Vienna**, 11. In occasione del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele, la colonia italiana di Vienna si riunì a banchetto all'Hôtel Metropole.

Intervennero circa novanta persone nonchè l'ambasciatore duca Avarna con tutto il personale dell'Ambasciata.

Allo *champagne* il duca Avarna ricordò l'alto significato della festa, che tanto maggior solennità acquista quest'anno in cui, grazie, al senno ed al valore del Re, interprete di tutta la Nazione, l'Italia riuscì a condurre a compimento l'impresa libica, che tanto contribuì al prestigio del nostro paese.

L'ambasciatore invitò quindi un plauso all'esercito ed all'armata che si dimostrarono pari alla fiducia che la Nazione ripone in loro ed un memore pensiero ai gloriosi soldati italiani caduti in Libia, per la grandezza della Patria. Invitò quindi i presenti a bere alla salute di S. M. il Re e della Reale Famiglia.

Le parole del duca Avarna furono salutate da tutti gli intervenuti al banchetto con un vivissimo applauso, cui fece eco il suono della Marcia Reale.

L'Ambasciatore invitò quindi i presenti a bere alla salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe, fedele amico ed alleato del Re d'Italia.

(S) **Londra**, 11. Nel pomeriggio per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Vittorio Emanuele all'Ambasciata d'Italia ebbe luogo un ricevimento a cui parteciparono tutte le rappresentanze delle società e delle istituzioni italiane e numerosissimi membri della colonia.

Stasera si tenne un banchetto di oltre trecento coperti. Al levar delle mense, l'Ambasciatore marchese Imperiali pronunciò un patriottico discorso, facendo omaggio alle doti del Re e inneggiando alla nuova situazione d'Italia.

Espropiazioni in Libia a causa di pubblica utilità

Art. 1 — Per causa di pubblica utilità si possono espropriare nelle terre di Libia beni immobili e diritti relativi ad immobili, osservando le norme stabilite nel presente decreto.

Art. 2 — Sono di pubblica utilità le opere e le espropriazioni dichiarate tali da legge o decreto del governatore generale.

Art. 3 — Presso l'ufficio locale preposto agli affari civili dev'essere depositato per quindici giorni consecutivi un piano delle espropriazioni che comprende:

a) la sommaria indicazione delle opere o del fine per cui è necessaria la espropriazione;

b) l'elenco dei beni o diritti da espropriare con gli elementi che giovano ad identificarli secondo le consuetudini locali;

c) i nomi, ove ciò risulti, dei proprietari od aventi diritto;

d) le somme offerte per compenso;

e) un termine non minore di quindici giorni per dichiarare di accettare il compenso o proporre reclami.

Di tale deposito è data notizia con pubblico bando, che dev'essere affisso per tutta la durata del termine, di cui alla lettera *e*), all'albo dell'ufficio preposto agli affari civili ed a quello del Comune. Il bando è inoltre, ove sia possibile, notificato a domicilio dei proprietari od aventi diritto, di cui alla lettera *c*); e qualora l'ufficio lo ritenga del caso, divulgato con affissione alle porte delle moschee, con comunicazione ai capi dei quartieri ove si trovano i beni ecc. e con ogni altro mezzo che si giudichi opportuno.

Art. 4 — Entro il termine prefisso nel bando, i proprietari od aventi diritto presuntivamente indicati nell'elenco e chiunque altro abbia interesse può presentare per iscritto o a voce, all'ufficio locale preposto agli affari civili i propri reclami, sia per il titolo di proprietà, sia per l'ammontare del compenso, sia per qualunque altro motivo. Dei reclami, come pure della dichiarazione di accettare i compensi offerti, è rilasciata ricevuta.

Per i fabbricati, di cui s'intende espropriare soltanto una parte, possono gli espropriandi richiedere che siano acquistati per intero. Eguale facoltà spetta per qualunque bene parzialmente espropriato, ove la residua parte sia ridotta in istato da non servire utilmente alla propria destinazione.

Art. 5 — Trascorso il termine prefisso nel bando e tenuto conto dei reclami prodotti, il governatore generale o, in sua rappresentanza, l'ufficio locale preposto agli affari civili, emette il decreto di espropriazione, ordinando che si proceda alla determinazione legale dei compensi non accettati.

Con lo stesso e con separato decreto autorizza, entro un dato termine, la occupazione dei beni, previo versamento in una pubblica cassa delle somme offerte per compenso o di quelle maggiori che eventualmente ritenga opportuno per tutelare gli interessi degli espropriandi.

Art. 6 — Il decreto di espropriazione è notificato per estratto, ove ciò sia possibile, al domicilio dei proprietari od aventi diritto.

E' inoltre comunicato a quell'ufficio che sarà istituito per la conservazione, registrazione ed accertamento dei titoli di proprietà e di ogni altro diritto sugli immobili, ed anche, ove lo si giudichi opportuno, al cadì, per l'annotazione nei suoi registri e sui documenti giustificativi del diritto totalmente o parzialmente espropriato.

E' infine comunicato al magistrato per le espropriazioni, per la determinazione legale dei compensi non accettati.

Art. 7 — Nel procedere all'occupazione dei beni, entro il termine stabilito del decreto, di cui all'art. 5, si deve, a richiesta della parte espropriante o di quella espropriata, formare lo stato di consistenza dei beni medesimi, a cura di un perito designato dal magistrato per le espropriazioni, con l'intervento degli espropriati e di due testimoni della loro medesima religione.

Art. 8 — La determinazione legale dei compensi non accettati è affidata ad un funzionario dell'ordine giudiziario che adempie, entro la circoscrizione appositamente designata, all'ufficio di magistrato per le espropriazioni. Fino a che non siasi provveduto a tale ordinamento, il governatore generale potrà incaricare altri funzionari civili e militari di esercitare l'ufficio di magistrato per le espropriazioni in determinate circoscrizioni.

Art. 9 — Ricevuti gli atti, il magistrato alle espropriazioni invita la parte espropriante e quella espropriata a nominare ciascuna, entro un termine non minore di dieci giorni, un perito, per assisterlo nella determinazione legale del compenso.

Ove, entro il termine prefisso, gli espropriati non designano il loro perito, s'intende che abbiano accettato il compenso offerto e decadono da ogni possibile ricorso o gravame.

Quando gli espropriati sono in numero di due, o più, può il magistrato prescrivere che si accordino per designare un perito solo, il quale, in caso di dissenso dev'essere prescelto dal magistrato medesimo.

Il magistrato può sempre, quando non si creda

Fino al Delitto

di **GIULIO DE GASTYNE**

Traduzione di A. Del Valle de Paz

PARTE SECONDA

Il peso del passato.

I

— Perchè? Perchè mille ragioni glielo impedivano. Andrea Maury non sa.... o almeno non sapeva allora- perchè lo ha saputo dopo,- chi fosse sua madre. Ma quando ha parlato al nonno del suo progetto di sposare una giovane, che pareva di buona famiglia provinciale, ti figuri come sarà rimasto il vecchio? Bisognava rilevare tutto, far conoscere al giovane il suo vero nome... il delitto di sua madre... E il vecchio aveva avuto tanta cura di tener nascosto quel passato, che doveva esser rimasto nella mente del bambino come un ricordo confuso, quasi cancellato che non voleva per nulla risvegliare!... A questo scopo aveva provveduto lui, alla sua istruzione tenendolo in casa. Non so che sia avvenuto fra loro, ma certo, il nonno avrà rifiutato di far la domanda poichè dopo due o tre volte, Andrea non è più comparso a Perros. Tua figlia credendosi abbandonata, si consuma e passa giorno e notte piangendo. Se anche lei ha parlato del suo amore alla mamma ed al nonno, ha dovuto essere accolta nello stesso modo che il suo innamorato, giacchè anche a lei hanno nascosto le nefandità del passato; preferirebbero asciarla morire, piuttosto che rivelarglielo! Ah! ah! non sono orgogliosi di te nella famiglia tua!

Nelson tacque, senza che il suo interlocutore si mostrasse sconcertato o interrompesse il filo dei suoi pensieri.

— Ed è bella Claudina? domandò,

— Bellissima, a quanto pare.

— Andrò io a strapparla alla sua disperazione!

— Tu?

— E' mio dovere di padre. Ella non è fatta per vegetare in quel buco perduto. La spingerò fra le braccia del suo innamorato, e lei mi perdonerà il male che ho potuto farle!

Orazio non fiatò. Ebbe l'intuizione del fondo delle riflessioni dell'amico, che pensava forse a servirsi della bellezza di sua figlia, come un tempo aveva tentato di trar partito dalla bellezza dell'amante.

— E il viaggio? disse.

— Come il viaggio?

— Non andrai a piedi laggiù. Vi sono più di cinquecento chilometri-

— Cercherò di procurarmi il danaro necessario.

— Non contare su me; non ho neppure di che pagare la pigione e anzi fra quindici giorni, non potrò neppure darti asilo, perchè sarò in istrada, ma forse potresti rivolgerti a qualcuno che certo non ha dimenticato la sua relazione con te.

— E chi?

— La bella Marise-

— Vive sempre?

— E bene.

— Non osavo parlartene, temevo...

— Che fosse morta dal dolore. No no, non è morta, e non ha l'aria di aver sofferto molto. Come sono incoscienti le donne! In questo momento è una delle più eleganti mantenute di Parigi!

— Giustina!

— Sì, caro mio! La furba ha saputo farsi strada! Ha un magnifico palazzo in via del Boi- de Boulogne, automobile e meccanico; adesso non si dice più, carrozza e cavalli. Potrai vederla, se il cuore te lo suggerisce, tutt'i giorni al bosco in mezzo ad una corte di adoratori. Non è invecchiata, anzi pare ringiovinita. Riceve nei suoi salotti scintillanti di luce, di ninnoli e di fiori, la migliore società di Parigi, uomini soltanto, perchè le donne non la frequentano. Pare che nessuno conosca il suo passato e a lei non pesa di certo il suo delitto. E' stata la prima a dimenticarlo, e lo porta allegramente. Sono quasi dieci anni che tiene la bella casa dei Parigini!

— Dieci anni?

— Ha fatto sei anni di casa centrale. Quattro anni le sono stati condonati in vista della sua buona condotta e dei suoi belli occhi. Non ho avuto schiarimenti in proposito.

Ugo ascoltava pensieroso, riempiendo l'animo suo di gelosia e d'invidia. Ad un tratto dichiarò:

— Domani andrò da lei.

— Dalla signora Chavigny? Si chiama così adesso. Nel suo palazzo?

— Sì.

— In cotesto stato? I servi ti metteranno alla porta.

— Troverò modo di giungere a lei e se m'ha dimenticato, le rinfrescherò la memoria!

Orazio scosse le spalle.

— Non ti riceverà, e se l'annoi ti farà arrestare.

— Arrestare?

— Non ti è forse proibito il soggiorno di Parigi?

— Sì.

— Ebbene caro mio, non ci verrà molto.

La furba è potente. Si dice che sia in ottimi rapporti con qualche gran personaggio. Bisogna pur procurarsi degli appoggi.

— Se facesse questo, se anche me ne parlasse, dovrebbe perire per mano mia! proferì Ugo Renato, scattando in piedi, con un lampo minaccioso nei suoi occhi freddi.

Orazio sorrise:

— Intanto corichiamoci. La notte porterà consiglio!-

Offrì il proprio letto al suo complice e lui si distese su di un divano zoppo appoggiato ad uno dei muri della parete.

II

Ugo non dormì, per tutta la notte coordinò le notizie assunte.

Sicchè, mentre egli subiva laggiù i supplizi della deportazione, in una orribile promiscuità, compiva lavori sovrumani nelle paludi pestilenziali sotto un sole infocato, la sua complice ch'egli considerava come vera colpevole del delitto che lui espiava, fuori di prigione, dopo pochi anni conduceva a Parigi una vita invidiata da tutti, che per un momento aveva sperato di dividere con lei.

E una volta libera e ricca, non aveva avuto un pensiero per lui, non gli aveva scritto, non si era informata, non si dava pensiero che sua vita o della sua morte, senza preoccuparsi dei suoi mali.

Dall'altro lato, sua moglie, sua figlia, suo padre avevano mostrato la stessa indifferenza. Ma essi almeno avevano delle ragioni, si capiva che suo padre non gli avesse perdonato. Però un pò di pietà avrebbe potuto, farsi strada nel cuore della moglie e della figlia. Ma sapeva questa ch'egli esistesse? Non le avevano mai detto parlar di lui. E siccome non se ne ricordava, ella era piccina quando scomparve, così era persuasa che fosse morto da un pezzo e l'avesse rimasta orfana. Non poteva volerne a lei ma agli altri che sapevano!.... A quella donna che aveva avuto la parte principale nel misfatto: è sua amica se lo non avrebbe dovuto mostrarsi così spietata... ed essere solidale col suo padre... avrebbe fatto espiare a caro prezzo la loro indifferenza o il loro disprezzo!

Sussultò tanto forte da svegliare Nelson che domandò:

— Che hai? Ti senti male?

— No, penso.

— A che?

— A quello che mi hai detto, e quando mi alzerò...

— Che farai?

— Andrò laggiù.

— Ah! ah!...

— La nostra miseria deve cessare.

— Vuoi chieder del danaro alla Chavigny?

— Voglio che divida con me il suo lusso, l'esistenza che lo ho procurata.

— Tu?

— E certo senza di me, sarebbe ancora la borghesuccia signora Mariae-

Il medico sorrise e mormorò:

— Ella ti manderà a spasso!

— Oh! sì!

— Non puoi più essere per lei che una noia e un fastidio, anche un pericolo, e si sbarazzerà di te con piacere.....

— Vedremo! poi voglio vedere mia figlia! Voglio sapere che pensa di me, come le hanno parlato di suo padre, se sanno che esista. Dopo tutto è mia figlia; ho dei diritti su lei.

Continua

sufficientemente illuminato, nominare un terzo perito nell'interesse della giustizia, e può anche respingere quelli designati dalle parti, che in tal caso devono indicarne un altro.

Art. 10. — Il magistrato alle espropriazioni sente, a loro richiesta o d'ufficio le parti e quelle persone da cui crede di poter essere illuminato: autorizza i sopraluoghi che devono essere eseguiti previa partecipazione agli interessati del giorno stabilito; procede a discussioni collegiali coi periti, ai quali propone per iscritto i quesiti ed assegna un termine per la presentazione del rapporto, scritto o verbale; ed in genere regola l'istruttoria nel modo che più ritiene opportuno.

Art. 11 — Il compenso è determinato mediante stima eseguita secondo gli usi locali, sulla base del medio valore degli immobili nel quinquennio precedense al mese di ottobre dell'anno 1911, tenendo conto, ove sia possibile, del prezzo di affitto o di quello di vendita degli immobili di cui si tratta, od almeno di quelli contigui della stessa natura nel medesimo quinquennio a condizione però che tal prezzo si desuma da contratti stipulati secondo le consuetudini locali o da altzi atti equipollenti. Il valore degli immobili così stabilito potrà essere, a giudizio del magistrato, aumentato di una percentuale non superiore al 10 %.

Art. 12 – Non si tien conto, nella determinazione del compenso, delle migliorie e degli incrementi introdotti, per il tempo in cui vennero attuati o per altri apprezzabili elementi, debbano ritenersi diretti al fine di ottenere un compenso maggiore. Tali senz'altro si presumono quelli introdotti dopo la pubblicazione del piano di cui all'art. 3.

Deve invece tenersi conto dell'eventuale deprezzamento che subisce la parte del fondo non espropriata.

Nessuno ha diritto a indennità per la risoluzione dei contratti di locazione cagionata dall'applicazione del presente decreto.

Art. 13 – Il magistrato, sentiti i periti, dichiara quale sia il danno risarcibile e quale debba essere il compenso, ordinando che sia integrato o diminuito il versamento di cui all'art. 5.

La decisione del magistrato può essere impugnata, entro quindici giorni della notifica ed affissione, eseguite nei modi dell'art. 6, innanzi al tribunale del luogo, soltanto per violazioni di legge, e il tribunale, in base agli elementi raccolti o ad altri richiesti ai medesimi periti o ad uno nuovo nominato d'ufficio, pronuncia anche nel merito inappellabilmente.

Art. 14— Le spese del giudizio innanzi al magistrato per le espropriazioni sono a carico degli espropriandi, qualora l'indennitá loro assegnata sia inferiore a quella offerta, a carico di chi domanda l'espropriazione, se è superiore di più di un decimo, ed è ripartita a metá negli altri casi.

Per il giudizio innanzi al tribunale, ove sia promosso, e per le spese relative, si seguono i principii del diritto processuale vigente in Libia.

Art. 15 — Il pagamento delle indennità accettate o stabilite con pronuncia definitiva dal magistrato è disposto dall'ufficio locale preposto agli affari civili a favore degli espropriati o dei loro aventi causa, solamente quando non vi siano opposizioni di terzi e quelli dimostrino di avere la proprietà e la libera disposizione degl'immobili mediante titoli riconosciuti validi e probanti da quell'ufficio che sarà istituito per la conservazione, la registrazione e lo accertamento dei titoli di proprietà e di ogni altro diritto sugl'immobili.

Prima di eseguire il pagamento, l'ufficio, con avviso da pubblicarsi per quindici giorni nei luoghi indicati all'art. 3, invita chiunque vi abbia interesse a fare opposizione nel termine di dieci giorni successivi.

Nel caso che vengano fatte opposizioni, non si procederà al pagamento fino a che l'autorità giudiziaria non le abbia risolute sull'istanza della parte più diligente o gli opponenti non vi abbiano esplicitamente rinunziato.

L'Amministrazione pubblica non incorre in alcuna responsabilità per i pagamenti eseguiti in esecuzione di sentenza definitiva della autoritá giudiziaria e in base a titoli riconosciuti validi nei modi di cui al primo comma del precesente articolo.

Art. 16 — Per tutti gli immobili e per tutti i diritti ad essi relativi appartenenti a persone incapaci o assenti o sconosciute si procede alla espropriazione e al pagamento in confronto dei rispettivi tutori, curatori o procuratori, o, se questi manchino, in confronto delle persone designate con apposito provvedimento dal magistrato competente.

Art. 17 — Qualora occorra occupare temporaneamente un terreno, sia per estrarne pietra, ghiaia, sabbia od altri materiali, sia per deposito de medesimi e per lo stabilimento di cantieri, sia per qualunque altro scopo relativo all'esecuzione di opere pubbliche, l'occupazione dev'essere riconosciuta di pubblica utillà per decreto del governatore o del'autortà locale che lo rappresenta, osservando le regole e le formalità stabilite dall'art. 3, e indicando i termine non superiore ai sei anni per il quale essa deva durare

L'indennità deve compensare i proprietari od aventi diritto degli utili immediati e diretti che essi vengono a perdere in conseguenza del mancato godimento durante il periodo prefisso.

Art. 18 — Osservate, in quanto applicabili, le formalità degli articoli 4, 5, 6 e 7 formato, secondo le regole dell'art. 7, lo stato di consistenza, anche quando le parti non lo richiedano, il magistrato delle espropriazioni procede alla determinazione dei compensi non accettati per il mancato godimento, nei modi stabiliti agli articoli 9 e 10, e giusta i principi posti nell'ultimo comma del precedente articolo.

Art. 19 — Al termine dell'occupazione, o per pacifico accordo intervenuto in confronto dei proprietari od aventi diritto o dei loro legittimi rappresentanti, o per pronuncia del magistrato emessa in base alla perizia e con le forme degli articoli 9 e 10, si determina il deprezzamento subito dal fondo e il compenso definitivo.

Al deposito e al pagamento di esso e su quello iniziale per mancato godimento si applicano le regole dell'art. 15.

Qualora il fondo, in seguito all'occupazione, non sia più utilizzabile secondo la primitiva destinazione i proprietari od avanti diritto possono chiederne la espropriazione totale o parziale, e, in questo caso, la valutazione è compiuta a termini dell'art. 11; ma dal compenso per tal modo stabilito dev'essere detratto il compenso già percepito per mancato godimento.

Art. 20 — Nei casi di forza maggiore o di assoluta urgenza, il governatore generale o l'autorità che lo rappresenta sul lugo, può previa la compilazione dello stato di consistenza, ordinare l'occupazione degli immobili particolarmente designati dal suo decreto.

Art. 21 — Il governatore, o l'autoritàà che lo rappresenta sul luogo, stabilisce provvisoriamente, col decreto che autorizza l'occupazione o con decreto successivo, il compenso da corrispondere ai proprietari od aventi diritto per il mancato godimento durante il termine prefisso dell'occupazione.

Art. 22 — Le occupazioni temporanee eseguite d'urgenza non possono in nessun caso essere protratte oltre il termine di due anni.

Occorrendo, allo spirare di questo termine di renderle definitive, si procede secondo le norme della procedura normale stabilita nel presente decreto; ma dal compenso assegnato ai proprietari od aventi diritto deve essere detratto quello già percepito per qualunque titolo.

Visto:
Il ministro dei lavori pubblici
SACCHI

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Società Veneziana. — Il *Barbarigo* è partito il 6 corr. da Bombay, per Colombo e Calcutta.

Società Veneziana — Il *Veneto*, proveniente dalla Dalmazia è arrivato a Venezia e ne ripartirà stasera per Zara, Sebenico, e Spalato.

Congresso radicale nazionale

SEDUTA ANT. DI IERI.

La seduta si inizia alle 9.30 precise sotto la presidenza dell'avv. *Gasparotti*, il quale comunica l'esito delle elezioni per la nomina della Direzione centrale del partito. Il risultato è il seguente:

La nuova direzione del Partito.
Il risultato delle elezioni.

Sono risultati eletti: l'on. Fera, l'avv. Epifania, l'on. Ciraolo, l'on. Riccardo Luzzatto, l'on. Di Cesarò, l'avv. La Pegna, il prof. Mazzini, il prof. Silvagni, l'avv. Torrigiani, il prof. Giuffrè, l'avv. Palladini, il prof. Pozzolini, l'avv. Villa.

Sono entrati in ballottaggio: l'avv. Barbetta, l'on. Giulio Alessio, il prof. Bandini, l'avv. Bocca, il prof, Cavaglieri, l'avv. Quadrani, l'on. Lembo, l'avv. Casertano, l'avv. Scarselli, l'avv. Genovese Zerbi.

I votanti erano 257.

Si riprende quindi la discussione sull'azione e tattica del partito. Primo oratore e il prof. *Silvagni* di Bologna il quale consente, a nome delle sezioni emiliane, nell'ordine del giorno del relatore sulla tattica, e consente principalmente sulle affermazioni di partito come opera di propaganda.

Lupi Tommaso, parlando in tema di organizzazione, dice che le proposte della relazione sui rapporti tra le associazioni e le sezioni non rispondono alle esigenze del momento perchè non si è fatto con esse che diluire la formula già contenuta nello statuto che l'esperienza ha dimostrato manchevole.

Conclude lamentando che fino ad oggi a differenza degli altri partiti, ci si sia preoccupati troppo della tattica e troppo poco della organizzazione.

Avv. *Chindamo Vincenzo* (presidente della sezione Laureana di Morello). Il radicalismo deve essere una tendenza verso la libertà infinita, non un decalogo.

Questi debbono essere i concetti che il Congresso odierno afferma: il gruppo radicale parlamentare non ha dunque esaurito il suo programma con la legge su la scuola e l'allargamento del suffragio.

Per combattere la lotta elettorale su larga base occorre organizzare le forze radicali, le quali hanno da far da sole, sfuggendo agli ibridi connubi.

Chiede che le sezioni di tutta Italia, specie quelle del Mezzogiorno, siano aiutate da tutti i membri del partito.

Sorrentino. Ritiene che l'unica possibile sia la tattica autonoma.

Non basta costituirsi fulcro di concentrazione democratica perchè questa avvenga.

Desidera che restando fermo il principio d'autonomia, si affermasse che per ragioni superiori si possa fare eccezione a questo principio senza escludere le altre forze organizzate, utili al trionfo dell'idea radicale.

Il presidente *Gasparotto* ricorda che è stata aperta nelle sale attigue la votazione di ballottaggio per la direzione centrale.

Mojano. Dalla discussione avvenuta risulta che il partito deve avviarsi alla sua autonomia. L'orientazione verso un futuro partito radicale-socialista non può andare di pari passo con quella della concentrazione democratica. L'on. Fera ha affermato ieri che il partito radicale è monarchico... (*Urla altissime*). Non ci sono differenze di sostanza fra la Monarchia italiana e la repubblica radicale legalitaria. (*Rumori vivissimi*).

Valeggia. Che cosa è il partito radicale? Nessuno l'ha detto. E' un partito composto di uomini dalle magnanime rinuncie: questa è la definizione, se si risalga alle origini e alla tradizione. Se questo è il partito radicale, egli dice francamente che non è partito monarchico, ma legalitario (*Approvazioni*).

Non si deve escludere nessuno: il partito radicale non è partito di scomuniche: non è però l'estrema sinistra del partito monarchico costituzionale: se così fosse, il partito radicale si ucciderebbe.

E parla in difesa del radico-socialismo il suo assertore più ostinato, *Natalino Massimo Fovel;* il quale non si illude di poter essere ascoltato con attenzione e con calma, perchè oramai il Congresso ha mostrato di approvare un indirizzo monarchico e democratico del radicalismo. Egli richiama le origini repubblicane del Partito e le contrappone al lealismo oggi proclamato dal Fera e accettato da quasi tutti. Sembrava che non si potesse andar oltre la formula agnostica del Sacchi, e invece si è andati oltre, sino alla negazione dei principi. Ma non tanto dei principi teorici e classici del Partito si preoccupa il Fovel, quanto della sua sostanza concreta. Esso ha sempre attinto la sua forza dalle classi sociali in divenire; è sempre stato un Partito che ha avuto le sue radici nel futuro, che ha sempre voluta una rinnovazione della società. Fu tale quando era Partito di azione con il Nicotera e deve esser tale oggi, ma oggi per continuare le sue tradizioni bisogna che tragga la forza da quella democrazia sociale riformista che ha in questi ultimi anni aiutato e quasi sospinto il radicalismo. Pur troppo oggi il Partito radicale – esalama il Fovel – si esaurisce nelle piccole questioni personali, nelle misere contese intorno la Direzione del Partito, nei miserrimi appetiti individuali ed elettorali, e nemmeno vuole udire un dibattito intorno alle sue idee. E il Fovel conclude riaffermando la necessità delle alleanze con i Partiti popolari e specie con il socialismo riformista.

Coselsech afferma che il Partito radicale nasce in questo momento.

Forel. osserva che ieri il Congresso ha acclamato entusiasticamente il discorso dell'on. Fera quando ebbe a fare le più ampie e lealistiche dichiarazioni di costituzionalità e di ortodossia; l'oratore scorge in questa opinione del Fera un oblio e un tradimento delle tradizioni del partito; queste si sono venute formando da quando il partito mosse dalle posizioni repubblicane attraverso il partito di azione fino alle dichiarazioni di agnosticismo dell'onorev. *Sacchi* or sono dodici anni. Quelle stesse forze che undici anni fa si raccoglievano nel partito redicale non sono oggi scomparse, ma possono ancora oggi essere sorgente di vita. Il partito radicale esponente del grande movimento democratico, può assurgere con le stesse sue forze a fecondo fattore del movimento nazionale; o il partito radicale diverrà l'anima di questo movimento o esso non sarà più. Noi possiamo prendere in esame un colossale episodio della vita italiana, la guerra libica che non trovò tutta la democrazia concorde; su di essa bisognava fare ampie riserve, invece di dare un pieno assentimento in anticipo. Propone quindi un emendamento all'ordine del giorno dei relatori.

Il Presidente. osservando come le parole pronunziate dall'on. *Fera* ieri sul carattere politico del partito abbiano destato nel Congresso delle preoccupazioni, anche per l'eco che se ne è avuta nella stampa, crede che sarebbe ottima cosa che l'on. *Fera* spiegasse la portata delle sue affermazioni. (*Bravo! Bravo!*).

Si leva quindi l'on. *Fera.* Premette che non vorrebbe essere alla tribuna in forma d'imputato, perchè gli dispiacerebbe oltremodo (*Rumori altissimi*). Qui non si può far questioni di uomini, ma di direttiva di idee. Se un mutamento di criteri vi fosse stato nelle sue idee, la sua probità lo spingerebbe ad uscire dal partito radicale. L'esistenza di un partito radicale è cosa ormai ben ferma; e così qual'é si troverebbe in contatto con ciò che gli si vuole far dire ma ch'egli non intese di dire. Non si può ammettere in politica la fissità delle specie, come non si ammette in biologia. Al partito radicale un solo partito si oppone nettamente: il partito clericale che è antinazionale (*Bravo!*) Ma in seno al grande partito democratico che lotta per il principio, vi sono infinite distinzioni. Ora non si può accusare l'oratore di ritenere immutabile un istituto che pel gioco delle stesse forze sociali è soggetto a mutare nelle parole dette ieri resta quindi il pensiero scientifico, per cui si guarda non all'istituto come ad entità per se stante, ma nel suo progressivo svolgimento storico.

« Io ho sempre accettato – esclama eloquentemente l'on *Fera* – il patto fondamentale del nostro partito e l'ho accettato con probità, col sentimento che scopo dei partiti democratici debba essere la collaborazione! Ma sia lecito dire che il pieno consentimento riscosso dall'impresa libica è stato ispirato da peculiari interessi politici ed economici, ai quali non poteva rimaner insensibile il nostro partito, che si preoccupa del bene della nazione. Il nostro partito deve fare opera di concentrazione e di penetrazione per opporsi all'opera insidiatrice del partito clericale! »

Applausi prolungati salutano la fine del discorso dell'on. *Fera.*

Egeni – parla in favore dell'ordine del giorno dei relatori nel senso dell'autonomia del partito – Ma l'assemblea è stanca e chiede insistentemente che si venga ai voti.

Seguono *Angelini* il quale propone che il requisito dell'iscrizione da un biennio per i candidati, sia richiesto dopo la data del presente congresso, *Guidi* di Cagliari il quale propone che si facciano delle riserve circa le conquiste democratiche nella riforma dell'istruzione e si chiedano provvedimenti per la Sardegna e per il mezzogiorno d'Italia.

De Giovanni che parla contro l'autonomia delle sottoscrizioni, *Noaro* che vuole si aggiunga che l'ammissione al partito dei deputati, ex deputati e senatori sia affidata alla Direzione Generale del partito, intesa la sezione cui l'aspirante vuole iscriversi.

Mei vuole sostituiti gli ultimi due commi dell'ordine del giorno dei relatori, e vorrebbe che il blocco perdurasse.

Belfiore il quale lamenta dapprima che si violi la libertà di parola e poi parla a favore del mezzogiorno e in ispecie della Sicilia.

Ai precedenti oratori rispondono i relatori avv. *Pietriboni* e *La Pegna* accettando alcuni degli emendamenti proposti; si approva quindi il seguente ordine del giorno alla quasi unanimità:

« Il V Congresso Nazionale del Partito Radicale Italiano:

Considerato che la concezione realistica dei problemi politici, anche in rapporto agli atteggiamenti ed alle imprese della Nazione nelle competizioni internazionali, ha procacciato alla democrazia radicale le simpatie della coscienza nuova del Paese e fecondate quelle tendenze rinnovatrici dello spirito pubblico che dovranno dare, attraverso il suffragio universale e la riforma dell'educazione popolare, germogli fecondi;

Considerato che in coerenza di tali aspirazioni il Partito radicale riafferma la sua fede immutabile nella tendenza laica e democratica dello Stato e traccia i profili e segna le risoluzioni ai problemi della politica finanziaria e doganale al ringiovanimento dei congegni amministrativi, all'indirizzo coloniale, alla tutela dell'emigrazione, alla difesa della piccola proprietà rurale alle provvidenze di giustizia sociale con le pensioni operaie, nelle ulteriori provvidenze per la scuola, allo svolgimento economico della Sardegna e di altre regioni del Mezzogiorno;

Considerato che, pertanto, s'imponga una tattica elettorale di severa autonomia, che singolarizzi il Partito in rispondenza alle caratteristiche proprie del suo programma nell'ora, oltrechè alle sue tradizioni

Delibera che il Partito ispiri a propria azione elettorale a criteri di autonomia e si costituisca là dove non è possibile un'affermazione rigida, fulcro di concentrazione fra partiti già organizzati della democrazia contro ogni tentativo di reazione conservatrice. »

E con ciò la seduta è tolta.

SEDUTA POMERIDIANA.
Un tumulto.

Alle 15 si riprende la seduta con una lunga e animata discussione sull'ordine dei lavori del Congresso.

Quindi si viene alla organizzazione.

Bandini è contrario alla indipendenza delle sezioni dalle Associazioni madri e dimostra con copia di argomenti e calda eloquenza i danni che ne deriverebbero alla unità del partito nei grandi centri. E' molto applaudito.

Così la discussione generale è chiusa.

Il presidente on. *Ciraolo* fa noto all'assemblea che vi è sull'argomento una domanda di appello nominale di Mei ed Itri, per l'indipendenza delle sezioni dalle Associazioni madri, ma non essendo più presenti i dieci firmatari dell'ordine del giorno, la domanda si deve intendere ritirata.

Ma *Lupi*, *Pianra* ed altri dell'Associazione radicale Monti–Esquilino di Roma da lungo tempo in dissidio coll'Associazione radicale romana per la completa autonomia della sezione dall'Associazione suddetta, rilevano a gran voce che vi è anche un loro ordine del giorno da mettere in votazione. E prima che si sia potuta verificare l'esattezza della loro affermazione, i due protestanti si lanciano – seguiti da alcuni troppo giovani soci della sezione Monti – contro il banco della presidenza coi pugni tesi e con atto minaccioso. L'on. Ciraolo e l'on. Giovanni Amici che gli siede vicino, respingono l'aggressione dei bollenti agitatori che urlano contro la sopraffazione e sono respinti anche da alcuni altri che si trovano in quel momento alla tribuna della presidenza. Fra questi ultimi sono l'avv. Gigante, il prof. Bandini, l'avv. Epifania, l'avv. La Pegna, ecc. Si agitano delle sedie e si cerca anche da qualcuno di afferrare il calamaio che è dinanzi al presidente, ma l'on. Ciraolo lo tiene ben fermo e ne ha imbrattate le mani.

Dopo una breve colluttazione gli aggressori sono respinti e lanciati in mezzo alla sala fra le disapprovazioni e gli urli generali.

Sedato un po' il tumulto, l'on. Ciraolo stigmatizza la violenza contro la presidenza che è sovrana garanzia per ogni assemblea. L'on. Ciraolo è lungamente applaudito.

Domanda la parolea *Lupi* il quale spiega come egli abbia presentata una domanda di appello nominale. Si rintraccia infatti la detta domanda che però era stata presentata mentre l'assemblea era presieduta da altro presidente e da altro segretario.

Lupi però insiste nelle sue proteste e fa oscure allusioni ad interessi di persone che guidano i deliberati di certe associazioni.

Un coro di urla copre le parole dell'oratore che è applaudito dai suoi amici, mentre la gran maggioranza rileva il contegno corretto della presidenza e biasima gli eccessi dei tumultuanti.

L'on. *Fera* stigmatiza brevemente e vivamente l'incidente disgustoso e indegno di un' assemblea che con tanta serenità ha discusso importanti e gravi problemi.

Si mette quindi in votazione l'ordine del giorno Lupi e compagni che è respinto con 105 voti contrari e 24 favorevoli.

Si approvano poi le conclusioni del relatore avv. *La Pegna* sulle tessere, le condidature da approvarsi dalle sezioni, l'istituzione del segretariato politico, ecc.

Politica coloniale e democrazia

L'on. *Fera* — anche a nome dell'on. Di Cesarò presento — svolge il seguente ordine del giorno sulla politica coloniale, approvato dopo breve discussione dall'assemblea.

« Il V Congresso nazionale del partito radicale italiano:

considerando che il movimento democratico è effetto principale dell'aumento dei bisogni e delle soddisfazioni, che crea progressivamente situazioni economiche e morali di un numero sempre più largo di classi e di individui aspiranti a corrispondente influenza politica e vieppiù partecipi dell'esercizio governativo, ed è causa dell'eguale valore sociale delle aspirazioni e delle opere:

considerando che il fatto della politica coloniale è un fenomeno storico di economia nazionale, che integra e disciplina il bisogno perenne di espansione civile, nascente da forze naturali demografiche economiche e morali con una azione collettiva e sistematica che per i caratteri di organizzazione e di permanenza diventa funzione statale e coefficiente potente per il trionfo finale della colonizzazione mondiale e dell'equilibrio delle razze umane;

ritenuto che la solidarietà umana ed il libero scambio universale sono limiti ideali che non escludono nella realtà particolari aggruppamenti nazionali e transitori regimi protezionistici;

ritenuto che la penisola nostra deve per ragioni imprescindibili di esistenza garantire i mari che la circondano e deve in contempo, per l'avvenire della crescente espansione economica e morale, predisporre un sistema di mezzi adatti allo sviluppo della colonizzazione libera ed officiale;

afferma che la legge di formazione delle democrazie non è incompatibile con la politica coloniale;

che è legittimo e necessario anche per l'Italia lo sforzo di espansione, che interessi civili e nazionali impongono a tutti gli Stati moderni;

fa voti per l'intensificazione delle cure sulle colonie libere e di diretto dominio e per il loro possibile progressivo coordinato svolgimento;

per l'impiego produttivo delle spese pubbliche commisurate alla potenzialità economica del paese e dirette alla creazione di condizioni di civiltà e di sicurezza che rendono possibile la valorizzazione delle nuove terre a mezzo della libera esplicazione del lavoro e del capitale nazionale, senza impedimenti artificiali e burocratici e senza sfruttamenti affaristici ».

E dopo ciò la seduta è tolta.

Cronaca di Roma

IL GENETLIACO DI S. M. IL RE. — Ieri per genetliaco di S. M. il Re tutti gli edifici pubblici e moltissime case private sono state imbandierate, nel giorno, e alla sera illuminate.

I militari e i corpi armati municipali hanno indossato l'alta uniforme.

— Il Consiglio Provinciale ha inviato il seguente telegramma:

« In questo anno, nel quale la nostra civiltà nazionale ha affermato solennemente l'autorità e la forza storica del suo diritto per la grandezza della Patria e per la evoluzione sociale delle genti, la festa genetliaca dell'Augusto capo dello stato riassume auguralmente tutte le virtù e tutta la fede di questa generosa e decisiva rinascenza nazionale dell'Italia. »

Il V. Pres. del Consiglio — Il Pres. della Deputaz.
E. Orrei — *A. Cencelli.*

— La Camera di Commercio ha telegrafato così:

« A. Sua Eccellenza il Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà Vittorio Emanuele III – Napoli.

« In questo giorno solenne, in cui la gloriosa armata d'Italia sfila vittoriosa davanti al Supremo Suo Capo giungano più che mai fervidi i sentimenti di omaggio e di augurio, che, in occasione del suo genetliaco, invia all'Amato Sovrano la Rappresentanza Commerciale di Roma.

f.to *Tittoni.* »

— L'*Asilo Savoia* per l'Infanzia abbandonata ha spedito questo telegramma:

« Commissione Amministrativa *Asilo Savoia* per l'infanzia abbandonata, in nome proprio e dei poveri ricoverati innalza alla Maestà Sua fervidissimi auguri nella fausta ricorrenza odierna, colle più vive e sincere espressioni di riconoscenza e infinita devozione.

Antonio Tami, Presidente.

— *La rivista* — Verso le 10 di ieri mattina le truppe della guarnigione di Roma si sono schierate nella via Nomentana, sul lato sinistro, per la rivista, in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

Alla testa, verso Porta Pia, era la legione degli allievi carabinieri; poi il collegio militare, la scuola magistrale di scherma, il primo e secondo reggimento granattieri, l'ottantunesimo e l'ottantaduesimo reggimento fanteria, il tredicesimo reggimento artiglieria da campagna, il terzo reggimento artiglieria da fortezza i reggimenti di cavalleria «Piemonte Reale » e «Firenze» due compagnie di guardie di finanza, il secondo reggimento bersaglieri con la compagnia ciclisti.

Alle 10 ½ è giunto dal Viale Castro Pretorio il generale Frugoni comandante il IX corpo d'armata, seguito da vari ufficiali dello Stato maggiore.

Le varie musiche militari hanno suonato e il generale Frugoni ha passato in rivista le truppe.

Moltissima folla ha assistito alla bella festa militare e ha applaudito allo sfilamento magnifico.

— *Il pranzo alla Consulta.* — Ieri sera l'on. Ministro degli Esteri, march. di San Giuliano, ha dato alla Consulta un pranzo diplomatico per festeggiare il genetliaco di S. M. il Re.

Le scale del palazzo erano ornate di magnifici fiori e fiori a profusione allietavano la splendida sala, nella quale erano preparate le tavole.

Gli invitati erano disposti:

A destra dell'on. Ministro:

S. E. Barrère, ambasciatore di Francia, S. E. De Merey ambasciatore d'Austria–Ungheria, S. E. Naby bey amb. di Turchia, S. E. il gen. d'Ottoni Pres. del Trib. Supremo di Guerra e Marina, bar. de Bildt Ministro di Svezia, on. Fiore, deputato, sig. Rizoff, Ministro di Bulgaria, sig. de Cespedes Ministro di Cuba, S. E. Porras Ministro del Perù, comm. Bruno Ministro plenipotenziario, sig. Michailowitch, inc. affari di Serbia, cav. Crolla del Gabinetto del Ministro;

a sinistra:

S. E. Hayashi ambasciatore del Giappone, S. E. Pina y Millet ambasciatore di Spagna, S. E. Finocchiaro–Aprile, Min. di Grazia e Giustizia, sig Esteva Ministro del Messico, S. E. sen. De Martino, Governatore della Somalia, Jonkheer de Weede, Ministro dei Paesi Bassi, on. Fusinato, S. E. Ou Ministro della China, sig. Diamandy, Ministro di Rumania, comm. De Martino, Capo Gabinetto del Ministro, sig. Dublé Urrutia, Inc. di affari del Chilì, cav. Manacorda, console, segretario di Gabinetto.

a destra di S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Di Scalea:

S. E. Sir Rennel Rodd, ambasciatore d'Inghilterra S. E. O. Porien Ambasciatore Stati Uniti d'Amer. S. E. Credaro Ministro della I. Pubblica, sig. Pioda Ministro della Confederazione Elvetica, commend. Aralvano, S. E. Fialho Ministro del Brasile, gen. Zoppi comandante la Divisione Militare, conte van den Steen Min. del Belgio, sig. Leào Ministro del Portogallo, comm. Ricci–Brusatti Min. plenipotenziario, cav. De Velustris console generale, bar. Bordonaro segr. di Gabinetto;

a sinistra:

S. E. De Jagow ambasciatore di Germania, S. E. Krupensky, ambasciatore di Russia, S. E. il gen. Frugoni comandante il Corpo d'Armata, bar Tann de Ministro di Baviera, sen. Annaratone, Prefetto di Roma; comm. Bollati segretario generale, S. E. Portela, Ministro dell'Argentina, comm. Koch, Ministro plenipotenziario, sig. Caclmanos incaricato di affari di Grecia, cav. Garbasso segretario di Gabinetto, comm. Bruschelli, segretario di S. E. il Ministro, march. Visconti–Venosta segretario di Gabinetto.

Il *menu* è stato il seguente:

Velouté de Volaille Marie Stuart – Tartelettes au Prince de Galles – Truite saumonée à l'Admiral – Filet de boeuf Béatrice – Parfait de foie gras Cavour – Cailles sur Canapé – Salade Fantaisie – Asperges d'Argenteuil Sauce Maltaise – Pudding Royal – Bombe Diplomate – Triomphe d'amour – Pailles au Fromage.

Dopo il pranzo alla fine del quale si è brindato al Re ed alla Casa Savoia, gli invitati si sono trattenuti a circolo fino a tardi.

VATICANO — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separata udienza, mons. Vettori, vescovo di Tivoli; mons. Giberguis, vescovo di Valenza; don Luigi Giovanella, generale dei Servi della Carità; il duca e la duchessa di Treviso, con la principessa de la Tour d'Auvergne, il cardinale Di Pietro, Datario, col Sottodatario, mons. Spolverini; il Gran Maestro dell'Ordine di Malta; il conte Cesare Caterini.

S. S. ha quindi accordato udienza generale.

Giunta Prov. Amm. — La Giunta prov. Amministrativa nell'ultima sua riunione ha approvato;

Serrone: aumento di stipendio al medico condotto.

Castiglione in Teverina: Pensione alla levatrice Bianchini Geltrude in L. 125 annue.

S. Oreste: Reg. organico. Approvato con modificazioni.

Caprarola: Reg. Tassa valore locativo.

Mandela: Contributo alla « Croce d'oro italiana » di L. 7,50 annue.

Corneto: Affitto di un terreno alla Coop. Agricola per anni 9.

Gorga: Aumento salario allo scopino e allo scopino cantoniere.

Monteromano: Servizio in economia della nettezza urbana.

Riano: Cancellazione ipoteca Rossi.

Ha poi rinviato;

Vallinfreda e Vivaro: Acquisto energia elettrica dal Consorzio Marsicano.

Cerveteri: aumento stipendio al veterinario Pisoniano; tariffa daziaria.

Agitazione magistrale. — La Magistrale romana ha ripreso l'agitazione vivissima contro l'assessore della P. I. prof. Canti.

Si va raccogliendo di firme una domanda per la convocazione di un 'assemblea straordinaria col seguente ordine del giorno.

« Azione della Magistrale romana sulla questione dei miglioramenti economici ».

Caso Scaccioni.

La Lazio a C. Savello e Genzano. — La giornata deliziosa ha invitato un vero stuolo di escursionisti, fr i quali molte gentili signore e sifgnorine, alla gita domenicale della Lazio.

Da Albano a C. Savello, da questo deruto Castello, dove l'edera selvaggia si abbarbica ai muri rabbiosamente, quasi ad impedirne una maggiore rovina, all'Ariccia passando per l'antica via sotto l'acquedotto dell'Ariccia a Genzano, fino alle rive del Lago di Nemi, è stato un continuo godimento degli occhi per il variare di panorami e di colori e della mente allettata dall'alata parola del dotto illustratore cav. Albizzi. Queti ricordò la storia della famiglia Savelli, che prese il nome del Castello, parlando di Onorio III e di Onorio IV e di altri illustri personaggi. Diede ragione del fondo *Sabellum* esistente prima della famiglia espose le vicissitudini del castello, accennando alla distruzione fattane da Giuliano Ricci sotto Eugenio IV e non dal card. Vitelleschi, come alcuni ritengono; parlò della visita ivi fatta da Pio II e della cessione a Sisto IV dopo la battaglia di Campomorto, riuscita favorevole alle armi papali, contro le quali combatterono alleati ai Colonna. Toccò infine dell'apogeo agricolo cui giunse Savello e del susseguente deperimento fino al tentativo fatto dal duca Giulio Savelli per rialzarne le sorti.

Terminò con un'invocata ispirazione alla terra che ora dà frutti sul luogo istesso dove le rovine, quantunque pittoresche, ricordano tempi di lotte feroci.

All'Ariccia il cav. Albizzi ricordò la storia dell'Ariccia preromana e di quella medioevale, accennando alla storia ed alle benemerenze dei Chigi.

A Genzano tratteggiò la storia del luogo durante il periodo dei Colonna e dei Cesarini, e chiuse ricordando il caso occorso alla figlia del pittore Moratti che dette luogo ad una piccante pasquinata, poco conosciuta anche nel pubblico degli studiosi.

Diresse egregiamente la gita il dott. Arrigo Piperno.

Una Mostra. — Da oggi, fino al 28 corr. è aperta sul ridotto del *Teatro Drammatico Nazionale*, una interessante Mostra di dipinti dell'Artista Augusto Crotti.

Essa è visibile liberamente al pubblico ogni giorno, dalle 10 alle ore 17.

L'ufficio telegrafico ad Ostia. — Con deliberazione del Giugno scorso, il Consiglio comunale deliberava di chiedere al Ministero delle Poste e dei Telegrafi l'istituzione di un ufficio telegrafico ad *Ostia*, assoggettandosi al pagamento di un concorso di Lire 380 nelle spese di impianto e di L. 40 annue per l'esercizio.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi avverte che, in seguito alle disposizioni di una recente legge, il Comune può essere sollevato dal pagamento del canone annuo di L. 40, elevando il contributo iniziale da L. 380 a L. 860.

La Giunta, ritenendo conveniente la proposta l'ha accettata ed ha deliberato il pagamento della somma richiesta.

Modificazioni al nuovo regolamento per le vetture. — Mentre si procedeva all'approvazione del nuovo regolamento per le vetture pubbliche deliberato dal Consiglio, da parte della Giunta Prov. Amministrativa pervennero a questa dei reclami rispettivamente della Lega dei vetturini di Roma e di vari proprietari di vetture pubbliche, in guisa che la stessa Giunta Provinciale Amministrativa sospeso ogni provvedimento in merito, deliberava di comunicare al Comune per le sue deduzioni i due ricorsi presentati. Effettuato un accurato esame di tali ricorsi, la Giunta ha ritenuto che di essi debba tenersi conto soltanto di quello presentato dalla lega vetturini, per la parte che si riferisce all'art. 34, comma 2, riguardante il diniego del rinnovo della licenza a vetturini che siano incorsi in addebiti penali.

In conseguenza, inteso l'Ufficio legale, l'art. verrebbe così ad essere modificato:

1. Coloro che sono in istato d'interdizione o d'inabilitazione per infermità di mente;

2. I condannati alla pena della reclusione, o della detenzione, per un tempo maggiore di 5 anni;

3. I condannati per delitti contro la libertà individuale, previsti dagli art. 145, 146 e 154 e 156 del codice penale; per il delitto di violenza contro un pubblico ufficiale, previsto dall'art. 195, primo comma del codice penale; per peculato, concussione e corruzione, falsità, in giusidizio, per associazione a delinquere prevista dall'art. 248 del codice penale; per prevaricazione, falsità in monete ed in carte di pubblico credito, falsità in sigilli, bolli pubblici e loro impronte, falsità in atti, frodi agli incanti, per delitti contro la incolumità pubblica, non esclusi i colposi, ed esclusi quelli previsti dall'art. 310 del codice penale; per oltraggio al pudore, per omicidio, lesione personale seguita da morte, e quella prevista dai n. 1 e 2 dell'art, 372 del codice penale, esclusi però il primo e l'ultimo comma di questo articolo; per furto, escluso però il reato previsto dall'art. 405 del Codice Penale, per rapina, estorsione e ricatto, per truffa, appropriazione indebita e altre frodi e danneggiamento previste dall'art. 424 del codice penale, nei soli casi nei quali per questi reati si procede d'ufficio; per ricettazione e bancarotta fraudolenta; sono eccettuati i condannati riabilitati;

La Giunta ha così approvato questa formula che è inspirata a intendimenti di maggior larghezza, e di maggior precisione nella specifica dei vari motivi per i quali possa applicarsi la disposizione del ritiro e della non rinnovazione della patente, lasciando senza modifica gli altri articoli del nuovo regolamento, contro cui si rivolgono i reclami della lega vetturini e dei proprietari di vetture, riguardanti l'uniforme ai vetturini, il servizio notturno delle vetture pubbliche, e il contrassegno ai cavalli di queste.

Fratellanza militare Umberto I° — Nel banchetto dell'altro ieri alla fine venne, su proposta del generale Spechel vice-presidente del Comizio dei Veterani, fatta una sottoscrizione a favore dei feriti del Montenegro che fruttò L. 60 e venne inviato dal presidente Zoli il seguente telegramma a S. M. il Re a Napoli.

« *Sua Eccellenza aiutante di campo Sua Maestà il Re – Napoli.*

« Fratellanza militare Umberto I°, autorità politiche e militari, rappresentanti associazioni cospicui cittadini riuniti patriottico banchetto, inneggiano al Re suo fausto genetliaco e pace conclusa soddisfazione popolo italiano mercè sapienza governo valore suo esercito marina gloria nazionale ».

Il Prefetto di Roma e la Federazione « Pro quartieri. — Ieri, nell'anniversario della sua fondazione, la Federazione delle Associazioni Pro Quartieri di Roma, presentata dal Consigliere di Prefettura comm. avv. Villanis, fu ricevuta ufficialmente dall'on. Prefetto Annaratone, al quale porse il doveroso omaggio nella sua qualità di Rappresentante del Governo e di Capo della Provincia di Roma.

Intervenne il dott. Stagnitta per la Pro Quartiere Appio, il sig. Pacchiarotti per la Pro Celio, l'on. prof. Orrei per la Pro Rione Esquilino, l'avv. Tuccimei per la Pro Monte Mario, il cav. Turin per la Pro Quartiere Nomentano il cav. Sodani per la Pro S. Paolo, il sig. Grandi per la Pro Ponte e Parione, il dott. Scuderi per la Pro Prati-Trionfale, il sig. Pitta per la Pro S. Saba, l'ing. Tuccimei per la Pro Salario ed il prof. Orano per la Pro Testaccio.

L'ing. Tuccimei, presidente della Federazione, espose all'on. Prefetto il notevole corredo di lavoro compiuto in questo primo anno di vita, tanto dal sodalizio in sè quanto da ciascuna delle dodici Associazioni che tutt'oggi lo compongono e che rappresentano una grandissima parte degli interessi morali, economici ed edilizi della città di Roma; dimostrando ancora la grande utilità prodotta da questa partecipazione efficace del popolo al progresso economico sociale che caratterizza la vita moderna.

L'on. Prefetto dimostrò sinceramente di gradire molto il rispettoso omaggio presentato dai rappresentanti delle varie Associazioni Pro Quartieri e di apprezzare il notevole lavoro da esse compiuto in così breve tempo; e promise il suo completo appoggio a questa unione rivolta a soddisfare non l'interesse privato, ma l'interesse pubblico, dichiarando altresì che avrebbe chiesto alla Federazione ad ogni occasione propizia, un utile contributo nello svolgimento della missione a lui affidata per il benessere della città di Roma e della nazione di cui essa è capitale.

V Congresso Lottista. — Ieri mattina alle 9, nella sede sociale in via dell'Orso 43, si è adunato il Consiglio Federale Lottista e dopo ampia discussione ha preso importanti deliberazioni, tra cui le seguenti:

1. Obbligatorietà per tutti i Federati delle tessere annue;
2. Aumento della quota annua a L' 5 per i non appartenenti a sessioni o gruppi.
3. Che il Comitato Centrale sia composto di 5 membri eletti *ad referendum* di tutti i federati.;
4. Che il segretario federale sia eletto dai membri del Consiglio Federale.

Seconda seduta

Nel pomeriggio alle 16, nella Sede della Società Negozianti si iniziarono i lavori di questo Congresso.

Sono alla presidenza: il ricevitore cav. Billi, Campanella, Trapani, Cammeo e il segretario generale, Spellanzoni. Il cav. Billi nell'aprire la seduta ringrazia i presenti per averlo chiamato a presiedere; dichiara di essere intervenuto malgrado tutti gli impedimenti che lo contrastavano, perchè si sente in dovere di difendere la classe dei lottisti e specialmente coloro che più soffrono e più lavorano (*Applausi vivissimi*)

Il segretario Spellanzoni legge i testi dei telegrammi inviati a S. E. on. Giolitti, on. Facta, on. Morelli-Gualterotti, comm. Bondi e quindi moltissime adesioni pervenute da tutte le parti d'Italia. Legge pure una pregiudiziale del *Bidoli* sul modo di procedere alla discussione sulla leggina.

Andreoni si dichiara favorevole alla leggina e deplora che il relatore ancora non l'abbia presentata. Propone essere inopportuno discutere sulla leggina e apportarvi altre modificazioni, visto che a questo momento saranno già state dal relatore apportate alla leggina le necessarie variazioni.

Caprilli si dichiara contrario alla proposta Andreoni; a lui si associa *Mastropaolo*...

Paganelli approva la proposta Andreoni e a lui si associa *Di Santo.*

Spellanzoni si dice favorevole alla pregiudiziale Bidoli e ne dimostra con facile e dotta parola la praticità e l'utilità.

Parlano ancora in proposito Di Santo, Cirilli, Mastropaolo e Cifarello in seguito di che Bidoli modifica la sua pregiudiziale.

Andreoni propone che la sua pregiudiziale sia messa ai voti.

La proposta Andreoni messa ai voti è respinta.

Aperta la discussione sulla leggina, *Spellanzoni* si dichiara favorevole, esso che ha già studiato profondamente la leggina e che conosce pure le obiezioni che ad essa fanno gli avversari.

Egli dice che i ricevitori di grosso aggio, con o senza leggina sino a che non sia abolito il 20 per 100, non potranno ottenere la promozione che i ricevitori di piccolo banco hanno conservato il diritto al concorso tanto che l'amministrazione ha preveduto di dover accordare dei Banchi di lotto della categoria ricevitori, ai commessi; i commessi poi non possono per nulla reclamare, come non debbono essere ascoltate le lamentele dei titolari di non gestione personale, quando il Governo ad essi assicura un mensile, giustamente fissato sul reale reddito del banco.

Caprilli, rappresentante dei commessi di Firenze, si dice sfavorevole alla leggina, perchè contraria ai loro interessi e ne dimostra la ragione.

Mastropaolo richiama al dovere la Federazione per il rispetto del suo programma che tutto deve essere rivolto agli interessi generali della classe.

Berti è favorevole alla leggina perchè migliora le condizioni dei veri lavoratori del lotto.

Manoferri approva la leggina anche per il principio in essa enunciato di rimettere la responsabilità della gestione del banco a coloro che i banchi gestiscano.

Caioli sostiene che come i gerenti sostennero la legge 22 luglio 1906 che minacciava e minava l'istituto della gerenza, così, onestamente, i ricevitori dovrebbero sostenere la leggina, come gli attuali gerenti stanno con i ricevitori per l'abolizione del 20 per 100.

Assante, interpretando la volontà dei commessi con brillante forma e più persuadente ragione, convince, incatena l'uditorio che lo compensa con unanime plauso.

Bertini, pur riconoscendo la moralità della proposta leggina, vorrebbe che questa non restringesse i suoi benefici ad un determinato numero, ma l'anzianità fosse base del diritto.

Dopo di che la discussione viene rimandata a domani.

Prima però viene spedito un affettuoso telegramma al suo eletto deputato di Napoli, on. Girardi.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Attenti alla liberta' di lavoro — La guardia di P. S. Giuseppe Sperduti del commissariato dei Prati, alle 7 di ieri in via Ezio arrestò Giuseppe Poppace di a. 22 ab, in via dei Gracchi 157 giornalaio scioperante, perchè l'altra mattina minacciò di sfregio il rivenditore di giornali Appolloni se avesse continuato la vendita e stamane in presenza della guardia oltragiò la polizia italiana perchè proteggeva gl'incaricati della vendita provvisoria dei giornali. Sarà deferito all'Autorità giudiziaria per attentato alla libertà di lavoro e per oltraggio.

Si getta nel Tevere — Alle 5 di ieri dal ponte Milvio, gettavasi nelle acque del Tevere uno sconosciuto dell'apparente età di 35 a., statura media con baffi neri, colorito bruno, vestito di grigio, con cappello floscio, di aspetto operaio. Per quanto due barcaiuoli cercassero di portare aiuto allo sconosciuto, non riuscirono a ripescarlo.

La Delegazione di via Flaminia sta indagando per identificarlo.

Tentato suicidio. — L'infermiera Annita Parisotti di a. 28, ab. in via delle Mura 28, fuori Porta S. Lorenzo, perchè divisa dal marito Giov. Battista Possenti nel caffè in via dei Volsci presa dallo sconforto, ieri verso le 8.15 tentò suicidarsi ingoiando dell'inchiostro. Accompagnata dalla sorella Jole all'ospedale del Policlinco fu trattenut in osservazione.

Furto. — Ieri dalle 15 alle 17 ignoti ladri, scassinata la porta dell'abitazione dei fratelli Vittoio e Giuseppe Dominicis in via del Colosseo 71, scesero nella sottostante pizzicheria di proprietà dei suddetti, involando una rivoltella americana del valore di 35 lire ed una trentina di lire fra argento e bronzo. Lo strano è che nell'abitazione, nell'ora in cui è accaduto il furto, uno dei fratelli, il Giuseppe, stava dormendo, ed al commissariato dei Monti ove si recò per denunziare l'accaduto, dichiarò di non aver inteso *il più lieve* rumore.

Disgrazia. — La bambina Flavia Tabari di a. 4, ab. in via Appia Nuova 180, verso le 12 di ieri, mentre giuocava cadde in terra, fratturandosi un braccio. All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuta in osservazione.

— All'osp. del Policlinico ieri si presentò il ferroviere Fortunato Aristei di a. 30 ab. in v. dei Volsci 10. Ai sanitari ha dichiarato che verso le 10, trovandosi in servizio allo scalo di Montalto di Castro, nello scendere una cassa da un vagone questa gli cadde sulla gamba sinistra, frantumandogliela. Guaribile in 60 g.

Malore improvviso. — Rosa Cava di a. 28, verso le 15.30 nel rientrare nella propria abitazione sita in v. Mastrogiorgio 44 ebbe la brutta sorpresa di rinvenire in terra il proprio marito Leopoldo Paladini di a. 45, materassaio, che non dava più segno di vita. Chiamato, prontamente accorse il dott. Bacchino che constatò la morte dell'infelice, avvenuta per emorragia cerebrale. Il cadavere è stato piantonato in attesa del pretore del 5 mandamento.

Fuochetto. — Alle 19.30 di ieri sera si sviluppò un incendio nel fumaiolo del camino della norcineria in via del Corallo 24, tenuta da Giulio Procacci. Contemporaneamente nella casa di Giuseppe Cimarra di di a. 60 sita nello stesso stabile al 2° piano, una candela accesa lasciata vicino ad una tenda, l'incendiò.

Accorsi i vigili di piazza Grazioli col tenente Olivieri spensero in breve i due piccoli incendi.

Investimenti. — Alfredo Antonucci di a. 7 ab. in v. Laurentina 2, verso le 18 di ieri in v. Ostiense venne investito da un ciclista. Accompagnato alla Consolazione fu giudicato guaribile in 22 g. Il malpratico ciclista fu tratto in arresto.

— Filippo de Fiori di a. 20 ab. in v. Appia Antica 6, verso le 16.15 di ieri sul ponte Garibaldi, mentre guidava un carretto, fu investito dalla vettura elettrica 359 della linea 3, guidata dal tramviere Ignazio Lumia. Nell'urto il De Fiori cadde in terra riportando la frattura della gamba sinistra, che all'osp. della Consolazione fu giudicata guaribile in 3 mesi.

Ferimenti. — Antonio Ragosta di a. 30 ab. in v. dei Latini 18, ieri sera verso le 22.30, per futili motivi e cioè per il mancato pagamento di un litro di vino, venne a lite con certo Antonio Botta di a. 50 calzolaio e da questo venne colpito con tre coltellate due delle quali alla faccia ed una all'inguine.

I sanitari del Policlinico gli hanno riscontrato ferita di punta e taglio alla regione mandibolare sopraioidea sinistra, altra ferita al polso sinistro ed un'altra alla regione inguinale sinistra, non penetrante in cavità.

L'hanno giudicato guaribile in 15 g., s. c.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI 14 Novembre La 2ª Custodia vende gli ori arretrati 1911 (Minghetti).

La 3ª Custodia vende i fagotti del 30 dicembre 1911.

TEATRI DI ROMA

Willy Ferreros al Costanzi.

Al Costanzi convenne ieri sera una vera folla. Il pubblico aveva occupato ogni ordine di posti, pigiandosi specialmente nell'anfiteatro e nelle alte gallerie, gremitissime.

Fu un nuovo trionfo per il bimbo prodigioso, un trionfo clamoroso, memorabile.

Al suo primo apparire il pubblico scoppia in un grande applauso. Willy ringrazia e invita i professori dell'orchestra ad alzarsi.

E' il genetliaco di S. M. il Re, e il piccolo direttore vuole iniziare il concerto con la Marcia Reale, la quale viene ascoltata in piedi ed applaudita.

Il concerto produce una sensazione grandissima, e si svolge con un crescendo d'entusiasmo.

Negli intervalli il pubblico discute animatamente, esprimendo con calore la sua ammirazione.

La sinfonia del *Guglielmo Tell*, il preludio della *Traviata*, l'*Egmont*, la Marcia del *Profeta*, la *danza Anit a* — di cui si vuole a grandissima richiesta la replica sono salutati da interminabili ovazioni. La *ouverture* del *Tannhäuser* suscita nell'uditorio un vero delirio.

Si vuole salutare un'infinità di volte Willy alla ribalta. Il pubblico si affolla sotto il palcoscenico, sventolando i fazzoletti. L'entusiasmo è al colmo. Alcune signore lanciano al piccino scatole e sacchetti di *bombons*, altre gli offrono dei fiori. Egli sorride, ringrazia col capo agitando i bei riccioli biondi, e sulle minuscole manine invia dei baci alla folla dei suoi ammiratori.

I quali vanno poi ad adunarsi in v. Torino all'uscita del palcoscenico, per salutare ancora una volta il bimbo.

La ressa è così grande che nel breve percorso dalla porta del teatro all'automobile Willy deve essere scortato e protetto da sei carabinieri!

Il pubblico l'accoglie con grida e con applausi interminabili; egli ringrazia agitando il berretto. Poi l'automobile parte a gran velocità, mentre un ultimo applauso saluta il piccolo grande artista che per due ore consecutive ha fatto palpitare migliaia di spettatori, li ha sbalorditi, li ha commossi, ha dato loro la visione di un'arte fatta di pura bellezza e di prodigio.....

Darà ancora Willy un altro concerto?

Il pubblico se lo chiedeva con ansia.

Costanzi. — Leopoldo Fregoli fu ieri molto festeggiato nella *matinée* alla quale convenne un pubblico assai numeroso.

— Questa sera replica del programma che ha ottenuto un così vivo successo.

Valle. — *Il deputato di Bombignac* ebbe ieri sera un vivissimo successo di ilarità.

— Stasera la commedia nuovissima di Capus e Weber *In guardia!*.

Nazionale. — Grande successo di applausi ebbe anche ieri sera *Assunta Spina*, che stasera si replica.

Quirino. — Ieri sera, prima dell'inizio dello spettacolo, fu suonato tra gli applausi vivissimi del pubblico l'inno reale.

La vedova allegra, eseguita con vivacità, fu acclamatissima. Questa sera *La casta Susanna.*

Apollo. — *Conca d'oro*, l'operetta a fondo patriottico di E. Moschino, posta in musica dal maestro De Cecco, che già ebbe liete accoglienze sulle scene del « Nazionale », piacque anche ieri sera e procurò alla fine di ogni atto applausi calorosi alla De Nardis, alla Orsi, alla Ivner, al Palombi, all'Abrate, al Checchi, al Tanzi ed a tutti gli altri interpreti.

— Stasera *Conca d'oro* di replica.

Adriano. — Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il teatro era illuminato a giorno. *La Traviata* ebbe il consueto successo di applausi. Si distinsero specialmente la Bruschini, il tenore Pazzi, ed il baritono Perna.

— Stasera seconda rappresentazione del melodramma in un atto del maestro Marsick, *Vendetta Corsa*. Per indisposizione della sig. E. Benedetti, la parte di *Nina* sarà sostenuta dalla sig. M. Passari.

Seguirà la *Traviata.*

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Leopoldo Fregoli – ore 21.
Valle. — *In guardia* – ore 21.
Nazionale. — *Assunta Spina* – ore 21.
Quirino. — *La casta Susanna* – ore 21.
Apollo. — *Conca d'oro* – ore 21.
Adriano. — *Vendetta corsa* — *Traviata* – ore 21.
Manzoni. — *I due carnefici* – ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà – ore 21.
Sala Umberto. — Teatro per famiglie, dalle 17 al le 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 22

Ultime Notizie

L'Imperatore d'Austria al Re

(S) **Napoli**, 11 — S. M. il Re ha ricevuto il seguente telegramma speditogli da Budapest da S.M. l'Imperatore d'Austria e Re di Ungheria:

A S. M. il Re d'Italia – Napoli.

« Animato dalla più sincera amicizia mi affretto a rivolgere a Vostra Maestà i miei voti caldissimi per l'anniversario della sua nascita. Colgo con piacere questa occasione per felicitare al tempo stesso molto sinceramente V. M. dei felici risultati, che l'azione libica recentemente terminata ha avuto per l'Italia, nonchè delle alte virtù militari, di cui l' Esercito e la Flotta di V. M. hanno dato prova in questa campagna.

FRANCESCO GIUSEPPE »

Le felicitazioni e gli auguri del Venerando Imperatore, amico ed alleato dell'Italia, anche per l'ora, acquistano speciale significato e valore, in quanto vengono a dimostrare che l'intima amicizia delle due auguste Dinastie integra quelle dei due Stati e che la Triplice Alleanza, concorde nelle sue finalità, continua ad essere elemento compatto e baluardo sicuro della pace generale.

La partenza del Re da Napoli

(S) NAPOLI, 11. La R. Nave *Trinacria*, con a bordo le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. i Principi Reali, è partita da queste acque stasera alle ore 19, scortata dall'esploratore *Quarto*.

Il genetliaco del Re in Italia e all'Estero

Dispacci dalle provincie recano che la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re è stata dappertutto festeggiata solennemente. Ovunque gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati, e stasera illuminati straordinariamente. Sono state tenute riviste militari, patriottici cortei, conferenze, pubblici concerti inneggiandosi al Re ed alla Casa di Savoia.

Dispacci di omaggio, di felicitazioni e di augurio sono stati inviati a S. M. il Re dalle autorità, dagli istituti e da numerosissime associazioni

Anche dalle colonie italiane all'estero la fausta ricorrenza è stata solennizzata con patriottiche cerimonie.

Camera dei deputati
Interrogazioni

L'on. Molina ha chiesto di interrogare i Ministri della Guerra e del Tesoro per sapere se non credano equo e doveroso di proporre la proroga del tempo utile, scaduto il 30 giugno scorso, per la presentazione delle domande di assegno annuo vitalizio da parte dei veterani delle patrie battaglie, tenuto calcolo che molti di questi, vivendo in forzato ritiro per gli acciacchi e per la tarda età, non furono che troppo tardi informati dalla provvida legge che li riguarda.

Elezioni politiche

IV Collegio di Napoli. — Risultato definitivo Inscritti 4160. Votanti 2313. Girardi, voti 1482, Marciano, 823.

Voti nulli e dispersi 58.

E' stato proclamato eletto deputato l'avvocato Salvatore Girardi.

Presidenza del Consiglio.
L'ON. GIOLITTI A CAVOUR

Torino, 11 (ore 17,10) — L'on. Giolitti ossequiato al suo arrivo da Roma dal sen. Giuseppe Carle e dal suo amico personale cav. Falco, ha proseguito nel pomeriggio per Cavour.

Ministero Esteri.

Ieri alla Consulta ha avuto luogo il consueto banchetto, che il Ministro degli esteri offre al Corpo diplomatico in occasione del genetliaco di S.M. il Re.

Al levar delle mense il Decano del corpo diplomatico, sig. Barrère, Ambasciatore di Francia, ha brindato alla salute del Re.

Il Ministro degli Esteri ha risposto brindando alla salute dei Sovrani e dei Capi di Stato delle nazioni rappresentate (*v. Cronaca*).

***

(S) **Costantinopoli**, 11. — E' giunto l'incrociatore italiano *Coatit* con a bordo l'Incaricato d'Affari d'Italia, conte Manzoni.

Ministero Marina.
UN TELEGRAMMA DEL MINISTRO DELLA MARINA TEDESCA

(S) NAPOLI, 11. Il Ministro della Marina on. Leonardo Cattolica ha ricevuto il seguente telegramma del Segretario di Stato per la marina tedesca, Grande Ammiraglio Von Tirpitz:

« Oggi, nel giorno della rivista della flotta vittoriosa, vivamente congratulo la Eccellenza Vostra della decorazione conferita a Lei da S. M. il Re. Quest'alta onorificenza deve darle grandissima soddisfazione, perchè dovuta alla iniziativa ed alla infaticabile attività della Eccellenza Vostra che il lavoro dei suoi predecessori ha continuato con grande successo.

Firmato: Grande Ammiraglio Von *Tirpitz*.»

L'on. Leonardi Cattolica ha risposto subito a questo cortese telegramma con parole di viva gratitudine, esprimendo inoltre i sensi di cameratismo fra le due marine.

Informazioni estere

TRIBUNALE ARBITRALE DELL'AIA.

(S) **L'Aja** 11. E' stata emessa le sentenza del tribunale arbitrale sulla questione dei danni ed interessi che la Russia reclamava dalla Turchia per il ritardo del pagamento delle indennità pei danni subiti dai sudditi russi durante la guerra russo-turca del 1877–78.

Il Tribunale ammette la responsabilità della Turchia e la condanna a pagare gli interessi fino alla intimazione della Russia dal 1891, ma stabilisce che posteriormente al 1891 la Russia ha incontestabilmente rinunciata alla pretesa degli interessi ciò che risulta dalla corrispondenza diplomatica. Il Tribunale ha ammesso ciò come teoria, ma in pratica la domanda della Russia per motivi di conciliazione viene respinta di modo che la Turchia non ha da pagare gli interessi.

Il Presidente del Tribunale Lardy ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso in nome del tribunale le sue vive condoglianze ai feriti che soffrono in questo momento sui campi di battaglia in Oriente e alle famiglie di coloro che sono morti per la patria.

La guerra nei Balcani
(Ultimi dispacci della notte)

TURCHIA

(S) **Berlino.** 11. — Mandano da Costantinopoli alla *Vossische Zeitung*: Il generalissimo turco ha fatto sapere al Consiglio dei Ministri che gli è impossibile far avanzare le sue truppe e che cerca di ripiegare su Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 11. Secondo i giornali il Ministro della guerra, il Maresciallo Fuad Pascià tere generali e una cinquantina di ulemi sono partiti ieri sera per Ciatalgia.

Il Principe Abdul Halim la cui ferità è guarita è pure partito per il teatro della guerra.

La polizia ha arrestato ieri quattro bulgari sospetti di spionaggio.

Il *Sabah* crede che il dovere del Governo e degli intellettuali albanesi sia quello d'illuminare l'Europa sull'importanza dell'elemento musulmano, soprattutto dell'Albania. Questo è numericamente più forte nella Turchia europea che ciascuno degli altri elementi. Per conseguenza non bisognerebbe dimenticare i suoi diritti e i suoi interessi e bisognerebbe tener conto dei suoi *desiderata*.

Le condizioni sanitarie a Kadikoi sono deplorevoli. Un centinaio di casi di cui 50 mortali sono segnalati fra le truppe.

TURCHIA E BULGARIA

(S) **Sofia**, 11. Secondo la notizia del *Mir* le truppe turche della guarnigione di Adrianopoli tentarono ieri sera alle 10.30 una sortita sul fronte nord-ovest, ma furono respinti con perdite rilevanti in seguito al fuoco nutrito delle artiglierie bulgare.

GRECIA.

(S) **Atene**, 11. Si ha da Prevesa che il disincaglio della torpediniera turca *Adalia* può considerarsi come certo. Essa porterà da ora innanzi il nome di *Nicopolis*.

La guerra e le Potenze
LA MEDIAZIONE

(S) **Parigi**, 11. — Il *Petit Journal* riceve da Costantinopoli 10: Secondo alcune notizie ricevute con le più espresse riserve, le Potenze avrebbero dichiarato alla Turchia che gli Stati balcanici accettano la loro mediazione.

(S) **Sofia**, 11. Si assicura che il Governo austro ungarico ha accettato di unirsi alle altre Potenze per trasmettere la domanda di mediazione della Turchia e che i rappresentanti delle grandi Potenze hanno ricevuto dai rispettivi Governi istruzione di accordarsi in vista di passi simultanei da compiere al momento opportuno presso gli Stati alleati.

Essi dovranno, comunicando agli Stati balcanici la domanda di mediazione chiedere loro se sono disposti ad accettarla ed a quali condizioni.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Budapest**, 11. La *Budapester Korrespondenz* dice di avere appreso da fonte autorevolissima che le voci di mobilitazione dell'Austria-Ungheria e di una conferenza militare tenuta oggi a Budapest sono assolutamente false.

Il Capo di Stato maggiore generale è già partito per Vienna.

(S) **Vienna**, 11. Il *Correspondenz Bureau* apprende da fonte competente che la notizia pubblicata dai giornali che la marina da guerra avrebbe noleggiato il vapore del *Lloyd Graf Wurmbrand* come incrociatore ausiliare e che lo avrebbe inviato con un distaccamento di cento uomini della marina da guerra a Durazzo, è assolutamente falsa.

Il detto vapore del *Lloyd* approdò di fatto a Durazzo per tenersi a disposizione del Console austro ungarico a Durazzo allo scopo di proteggere la colonia austro-ungarica; ma non fu nè noleggiato nè equipaggiato dalla marina da guerra ed ha soltanto l'equipaggio abituale del *Loyd*.

(S) **Vienna**, 11, La *Sonn-Und-Montag Zeitung* riassume i punti di vista della monarchia austro-ungarica nei seguenti quattro punti:

1. Garanzie non minori di quelle attuali per l'esportazione in Oriente e via commerciale libera fino a Salonicco;
2. Integrità dell'Albania;
3. Creazione di garanzie per gli interessi austro-ungarici politici per stabilire rapporti economici colla Serbia tali da escludere qualsiasi antagonismo politico;
4. Compensi per la Romania.

Lo stesso giornale ha da Budapest: Il President della Sobranje Danew presentò ieri al Ministro degli esteri conte di Berchtold una nota relativa alla attitudine della Bulgaria e della Serbia di fronte all'Austria-Ungheria.

La Missione Daneff

(S) **Budapest**, 11. A proposito della missione di Daneff il Pres. della Camera bulgara) il *Pester Lloyd* pubblica le seguenti informazioni:

« Nel colloquio di Daneff col conte di Berchtold sono state discusse tutte le questioni importanti che si trovano attualmente all'ordine del giorno.

La missione di Daneff dimostra che gli uomini di Stato attualmente alla testa del Governo bulgaro si adoperano lealmente per risolvere tutte le questioni pendenti attualmente, d'accordo con l'Austria-Ungheria e tenendo conto degli interessi di questa.

Subito dopo la fine delle ostilità con la Turchia, i territori rispettivamente occupati dai belligeranti dovranno essere l'oggetto di una assegnazione corrispondente a ciò che ciascuno di essi tiene attualmente in suo potere.

Non ha dunque alcuna importanza la questione dell'entrata dei Bulgari a Costantinopoli, la quale non potrebbe essere evitata che mediante la conclusione di un armistizio, e se questo armistizio portasse alla conclusione della pace. In caso di armistizio, i Turchi dovrebbero impegnarsi a non avanzare per la durata di esso oltre le linee di Ciatalgia ed a non far venire rinforzi dall'Asia.

Per ciò che riguarda l'autonomia dell'Albania, la Bulgaria sembra desiderare un'Albania autonoma e chiederebbe soltanto che non venissero comprese nel territorio di questa Albania autonoma che le regioni abitate in maggioranza da Bulgari.

RUMANIA

(S) **Bucarest**, 11. In conformità delle prescrizioni di legge, i soldati della classe più anziana del contingente sotto le armi saranno il 14 corr. trasferiti nella riserva e veranno congedati in massa al momento dell'arrivo delle nuove reclute.

LE NAVI DELLE POTENZE

(S) **Malta**, 11. — L'incrociatore spagnuolo *Reina Regente* è partito per Costantinopoli.

Gli incrociatori tedeschi *Helberg* e *Breslau*, sono partiti per Smirne.

(S) **Costantinopoli**, 11. L'incrociatore austro-ungarico *Admiral Spaun* e l'incrociatore francese *Victor Hugo* sono qui giunti.

(S) **Costantinopoli**, 11. In seguito a disposizione dell'Ambasciatore di Francia Bompard, la *Jules Ferry* è stata inviata a Dedeagatch e a Cavalla per proteggere gli europei in caso di bisogno. Di là lo *Jules Ferry* si recherà a Smirne.

La maggior parte delle navi da guerra inviate dalle Potenze si ancora all'estremità di Costantinopoli. La Romania, l'Olanda, la Spagna hanno mandato una nave ciascuna a tutela dei loro connazionali.

E' annunziato l'arrivo di due navi da guerra americane: *Tennessee* e *Montana*.

(S) **Tolone**, 11. L'incrociatore di prima classe *Moncalm* partito da Brest per recarsi a sostituire il *Kleber* come nave ammiraglia della divisione dell'Estremo Oriente ha ricevuto al largo per radiotelegramma l'ordine di fermarsi in levante. Esso si metterà a disposizione delle navi francesi incaricate di proteggere gli interessi dei cittadini francesi.

S. U. D'AMERICA

(S) **New Orleans**, 11. Un treno merci ha avuto stamane uno scontro con un treno di escursionisti a Jazoo. Vi sono trenta morti e più di cinquanta feriti. Molte delle vittime sono rimaste talmente mutilate da essere irriconoscibili.

BRASILE

(S) **Rio Janeiro**, 11. Telegrammi da Fortaleza, capitale dello Stato di Ciara, annunziano che colà è scoppiata la rivoluzione.

GERMANIA

NELLA FLOTTA TEDESCA.

(S) **Kiel**, 11. — Alla presenza del Principe e della Principessa Enrico di Prussia è stato felicemente varato il piccolo incrociatore *Karlsrucke*.

Borse e Mercati

BORSE ESTERE

Parigi, 11 Novemb.	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 %, amm.	— —	92 90	— —
» 3 %, perp.	89 35 89 40	89 25	89 45
Italiana 3 ½ %	97 80	97 80	97 85
turca	80 20	79 80	80 50
spagnuola	90 60	90 50	90 60
russa nuova	99 50	— —	99 55
portoghese	— —	— —	— —
ungherese	— —	88 30	89 —
Egiziano 6 %	— —	99 40	99 90
Banca di Parigi	1652 —	1645 —	1652 —
Banca ottomana	— —	623 —	630 —
Credito Fondiario	— —	824 —	— —
Azioni Suez	— —	5680 —	— —
Lotti Turchi	— —	181 ¼	183 —
Ferrovie ital. mer.	— —	584 —	587 —
CAMBI sull'Italia	— —	98 ⅞	98 ⅞
su Londra	— —	25 23	25 23
su Madrid	7 20	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 11 Novembre	9 corone	11 corone
Cred. aust.	600 —	595 50
Rend. oro	108 40	107 90
Id. carta	84 85	84 35
Ungh. 4 0/0	84 55	84 15
Id. 3 1/2	73 30	73 35
Un. Bank	571 —	566 50
C. Londra	24 21	24 21
Lire ital.	94 95	95 —

Londra, 11 Novembre	11 apertura	11 chiusura
Consol.	74 [illegible]	74 [illegible]
Ital.	96 —	96 —
Turca	81 —	80 —
Russo	— —	76 ½
Spagna	90 —	90 —
Giapp.	82 ½	82 ½
Egiz.	98 —	98 —
Argent.	29 —	28 [illegible]

Berlino, 11 Novembre	9	11
Rend. 3 0/0	— —	— —
It. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» It. 3 0/0	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Merid.	116 —	115 62
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 65	215 80
Camb. It.	80 45	— —

Sconto Ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 ½ %
Francia	4 %
Inghilterra	5 %
Germania	5 %
Austria	5 ½ %
Belgio	5 ½ %
Spagna	4 ½ %
Svizzera	4 %

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).
Parigi, 11 Novembre, ore 24.

Francese 3 %	89.31	Metropolitain	—.—
Exterieur	90.60	Rio Tinto	1802.—
Russo 5 %	102.—	Thomson	—.—
Turco	79.85	De Beers	495.—
Brasil	—.—	Goldfields	84.25
Banque de Paris	—.—	East Rand	62.25
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnovice	755.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Camb. Arg.	—.—
Egypt. n	—.—	» [illegible]	—.—

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. 28 | Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 46
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 13 — Telefono 13-24, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 180, Tel. 23-18. Tariffa: 4a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, al visita con permesso speciale. dalle 9 alle 18.
MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 210, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA. v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA *Umberto* 1, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 13.
Id. *Museo di scultura Antica.*
Id. *Egizio ed Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia, Pinacoteca.*
MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale* p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Arbearo) dalle 10 alle 16.
Id *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, P. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *San Luca*, v. Bocella 44, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Longara 10, dalle 9 alle 15.
Id. d'*Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. d'*Arte Moderna* pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 1 alle 1.
PALAZZO DEI CESARI. v. S. Teodoro 18, dalle 9 al tramonto
MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 a tramonto
CATACOMBE di Sa. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto
PALAZZO DELLA FARNESINA. v. della Longara 229, dalle 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso del portone di Bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS. v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle [illegible]
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.30	10.— 18.—	13.35 19.35	16.35 22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.55
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						feriali	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	10.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25 20.15	17 10 22.15	17.45 23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8 5			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21.38	21.50		
Subiaco-Mandela	9 —			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 D) 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - (feriale) (D) 20.30 (festivo).

Albano-Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,25 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).

(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.

(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13,1 - 16,1 - 19.1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).

Genzano Albano: 6,26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.

Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.

Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13,8 - 16,8 - 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano**: 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - 12,37 - 13,44 - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12,20 - 13,1 - 12,57 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - 19,57.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

				Festivo	
Roma	p.	6.30	9.30	12.45	16.45
Prima Porta	a.	7.8	10.8	13.25	17.24
Scrifano	a.	7.23	10.23	13.40	17.39
Castelnuovo	a.	7.47	10.47	14.4	18.3
Morlupo Leprignano	a.	7.56	10.53	14.14	18.12
Rignano	a.	8.17	11.14	14.38	18.33
Sant. Oreste	a.	8.25	11.22	14.46	18.41
Civitacastellana	a.	9	11.57	15.20	19.16
					Festivo
Civitacastellana	p.	6.41	13.57	16.57	17.52
Sant'Oreste	a.	7.13	14.29	17.29	18.24
Rignano	a.	7.21	14.39	17.37	18.35
Morlupo Leprignano	a.	7.42	15	17.58	18.52
Castelnuovo	a.	7.48	15.6	18.4	19.2
Scrofano	a.	8.15	15.30	18.31	19.29
Prima Porta	a.	8.30	15.45	18.46	19.44
Roma	a.	9.10	16.25	19.25	20.25

Ferrovie Secondarie Romane

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma ore 6.20 – 8.20 – 9.35 – 12.20 – 14.10 – 16.55 – 18.45.
ALBANO-NETTUNO — Partenze per Roma ore 7.20 – 8.5 – 10.2 – 13.54 – 17.24 – 19.45 – 21.15 Fest.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma ore 6.50 – 10.10 – 17.30.
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma ore 6.38 – 12.23 – 18.13.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 – 9.55 – 15.9 – 18.5.
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere) ore: 9.8 – 13.30 – 18.44 – 21.50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo						
Roma	6.10	5.50	9.30	11.30	15.—	18.20	—
Bagni	6.21	7.—	10.13	12.38	15.47	19. 8	—
V. Adriana	—	7.18	10.29	13. 1	16. 3	19.26	—
Tivoli	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	—
							Festivo
Tivoli	—	5.45	7.56	11.30	16.48	17.36	20.05
V. Adriana	—	6.1	8.9	11.46	17.1	17.51	20.
Bagni	—	6.20	8.21	12.5	17.13	18.10	20.40
Roma	—	7.36	9.5	13.20	18.—	19.27	21.35

Stabilimento del "Popolo Romano" Carta delle Cartiere Meridionali